arcieri

la rivista della federazione italiana tiro con l'arco

anno XLIX - numero 4 - luglio-agosto 2023

NAZIONALE PARALIMPICA: RECORD, MEDAGLIE E 7 PASS PER PARIGI 2024

Berlino: Italia di bronzo nel misto Sfiorata la qualificazione Olimpica

Mario Scarzella eletto Vicepresidente World Archery

Anno XLIX - Roma - Luglio-Agosto 2023 - n. 4 - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma 1 - DCB Roma

SEGUITE LE IMPRESE DEGLI AZZURRI
E GLI EVENTI FEDERALI
SUI SOCIAL FITARCO!

YouArco

I contatti per la vostra pubblicità sulla rivista Arcieri
o per diventare partner FITARCO

FEDERAZIONE ITALIANA TIRO CON L'ARCO
Via Vitorchiano, 113/115 - 00189 Roma - Tel.06.91516918
stampa@fitarco-italia.org
www.fitarco.it

editoriale
NON CI FERMIAMO, VOGLIAMO ARRIVARE LONTANO 4
di Mario Scarzella

mondiali di qualificazione olimpica - berlino
GLI AZZURRI SFIORANO L'IMPRESA 5
di Guido Lo Giudice

55° congresso world archery - berino
MARIO SCARZELLA ELETTO VICEPRESIDENTE 11
di Guido Lo Giudice

world cup – parigi
MAURO NESPOLI FINO IN FONDO 12
di Guido Lo Giudice

mondiali para-archery – pilsen
AZZURRI AL TOP TRA MEDAGLIE E PASS PER PARIGI 2024 15
di Matteo Oneto

europei para-archery - rotterdam
MEDAGLIE, RECORD E PASS PARALIMPICI: ROTTERDAM È AZZURRA 18
di Matteo Oneto

mondiali giovanili - limerick
IL FUTURO DELL'ARCO MONDIALE IN SCENA A LIMERICK 24
di Matteo Oneto

giochi mondiali universitari - chengdu
ESPERIENZE, MEDAGLIE E SENSAZIONI DA CHENGDU 27
di Mario Frongia

campionati italiani targa
A SERAVEZZA I TRICOLORI TARGA DELLE PRIME VOLTE 30
di Matteo Oneto

campionati italiani campagna
UN TRICOLORE CON VISTA SUGLI EUROPEI 34
di Guido Lo Giudice

coppa italia delle regioni
SECONDA VITTORIA CONSECUTIVA PER IL LAZIO 37
di Guido Lo Giudice

progetto a scuola con l'arco – psicologia dello sport
LA PREPARAZIONE MENTALE NEL TIRO CON L'ARCO (II PARTE) 40
di Valeria Resta

progetto a scuola con l'arco – la storia
SPORT E INCLUSIONE: LA STORIA DI MARTINO 43
di Giusi de Angelis

comitati regionali
DAL TERRITORIO 46
a cura di Giusi de Angelis

arbitri
COME SI DIVENTA GIUDICE DI GARA 49
di Manuela Cascio

arcieri
La Rivista della Federazione Italiana
Tiro con l'arco
N. 4 - luglio-agosto 2023

Direttore Responsabile
Guido Lo Giudice

Collaboratori
Giusi de Angelis, Matteo Oneto

Segreteria
Lucilla Muciaccia

Amministrazione, Redazione
Prenotazione Pubblicità
FITARCO - Via Vitorchiano, 115
00189 Roma
Tel. 06.91516903/07
Cell. 329.6555775
e-mail: stampa@fitarco-italia.org
Sito web: www.fitarco.it

Progetto grafico e impaginazione
Aton immagine e comunicazione

Stampa
Varigrafica - Nepi (VT)

finito di stampare
nel mese di ottobre 2023

La riproduzione parziale o totale
degli articoli è consentita solo
citando la fonte

Anno XLIX - N. 4
luglio-agosto 2023

Iscrizione Tribunale di Roma
n. 291 del 17/05/1988

NON CI FERMIAMO, VOGLIAMO ARRIVARE LONTANO

di **Mario Scarzella** Presidente FITARCO

Abbiamo vissuto un'estate a dir poco impegnativa, tra emozioni profonde, grandi risultati e anche qualche cocente delusione. Nel complesso possiamo essere soddisfatti del lavoro svolto, tanto in ambito nazionale quanto in quello internazionale e, in questo ultimo caso, sappiamo bene che l'obiettivo è di raggiungere i risultati che ci sono mancati finora.

Questa estate puntavamo al podio nei maggiori eventi mondiali ed europei e dovevamo affiancare a questi il maggior numero possibile di qualificazioni in vista dei Giochi Olimpici e Paralimpici di Parigi 2024. Obiettivi che senza dubbio sono riusciti a ottenere gli azzurri della Nazionale Para-Archery che, tra i Mondiali di Pilsen e gli Europei di Rotterdam, ci hanno fatto gioire per aver conquistato medaglie e record a profusione, oltre ad aver messo in cassaforte ben 7 pass per le Paralimpiadi in Francia. Agli atleti e a uno staff tecnico di prim'ordine va il nostro profondo ringraziamento per quanto hanno saputo fare, dimostrandosi nuovamente una delle migliori squadre al mondo.

Per quanto riguarda i risultati della Nazionale Olimpica, impegnata ai Mondiali di Berlino, al bellissimo bronzo vinto da Tatiana Andreoli e Mauro Nespoli nel misto ricurvo, non si è purtroppo aggiunta anche la qualificazione di almeno una delle due squadre o un pass individuale nel maschile, visto che quello femminile è già arrivato dopo i Giochi Europei grazie al bronzo di Chiara Rebagliati. Inutile nascondere che questa sia stata per tutti noi, atleti in primis, una dura delusione, ma non possiamo non evidenziare il fatto che i nuovi criteri di qualificazione rendessero molto difficile l'accesso ai biglietti per Parigi al Mondiale e, nonostante questo, l'Italia è riuscita ad arrivare fino in fondo con la squadra maschile dimostrando di avere tutte le carte in regola per poter raggiungere questo obiettivo in futuro.

Come sapete sono un inguaribile ottimista e, per questo, vedo il bicchiere mezzo pieno. Mauro Nespoli, Federico Musolesi e Alessandro Paoli vanno ringraziati, così come i tecnici e tutti i membri dello staff: sono arrivati a giocarsi il podio mondiale e il loro quarto posto conclusivo non possiamo considerarlo un fallimento. Certo, fa male vedere che l'Italia, dopo la sconfitta in semifinale con la Corea del Sud e quella nella finale per il bronzo col Giappone, sia stata la "prima delle escluse", ma è proprio da questo risultato che vogliamo ripartire con la convinzione di poter arrivare a Parigi attraverso gli appuntamenti del 2024: gli Europei in Germania, l'ultima gara di qualificazione in Turchia e, infine, il world ranking. Questo vale sia per la squadra maschile che per quella femminile. Abbiamo un gruppo in grado di ottenere i risultati che ci aspettiamo e la Federazione farà tutto ciò che è nelle sue possibilità per permettere agli atleti di regalarci questa soddisfazione. Soddisfazioni che sono arrivate da altri eventi, grazie ai due podi ai Giochi Mondiali Universitari e alle finali disputate dalla Nazionale Giovanile nella rassegna iridata in Irlanda. In questo ultimo caso siamo rimasti ai piedi del podio con un gruppo che contava diversi esordienti che hanno dimostrato la loro competitività arrivando fino in fondo nel ricurvo e nel compound. Sono certo che questa esperienza iridata servirà a tutti loro per crescere ulteriormente.

Concedetemi poi di ringraziare i comitati organizzatori e i volontari che si sono spesi per gli Eventi Federali: dalla Coppa delle Regioni ai Tricolori Campagna e quelli Targa. Avete svolto un grandissimo lavoro per permettere agli atleti, ai tecnici e ai dirigenti di vivere giornate di sport di alto livello ed emozioni a non finire. Vi ringrazio di cuore per quanto avete fatto. Così come ringrazio l'intero movimento arcieristico per essermi stato vicino in un periodo di difficoltà personale che fortunatamente sto superando e soprattutto per aver sempre creduto nelle mie qualità umane e dirigenziali. È grazie al vostro supporto che, in occasione del Congresso World Archery di Berlino, sono stato eletto alla vicepresidenza della Federazione Internazionale. L'ennesimo grande attestato di stima nei miei confronti e nei confronti dell'Italia, che deriva dalla credibilità del nostro movimento, frutto di tanto lavoro e importanti risultati agonistici e organizzativi.

A tal proposito, sul prossimo numero della rivista, approfondiremo nel dettaglio anche gli eventi e le attività che ci hanno permesso di chiudere questa lunga estate come meglio non potevamo. Mi riferisco al doppio europeo field e 3D organizzato a Sansicario, ai successi nella finale della Para-Archery Cup e di Mauro Nespoli nella finalissima di world cup a Hermosillo.

L'Italia non si ferma e vuole arrivare lontano!

GLI AZZURRI SFIORANO L'IMPRESA

di **Guido Lo Giudice** - Foto **World Archery**

L'Italia saluta la rassegna iridata di Berlino col bronzo misto ricurvo di Andreoli e Nespoli. La squadra maschile conquista le finali ma resta ai piedi del podio diventando la prima delle escluse da Parigi 2024

L'Italia ha chiuso il Mondiale di Berlino col bronzo a squadre miste vinto da Tatiana Andreoli e Mauro Nespoli, ma vede sfumare in extremis la qualificazione olimpica della squadra maschile che, dopo essersi guadagnata la semifinale, nel giorno decisivo è stata prima superata 6-2 dallo spauracchio Corea del Sud (Kim W., Kim J.D., Lee) che è andata a vincere per 6-2 l'ennesimo titolo mondiale contro la Turchia (Gazoz, Tumer, Yildirmis) e poi, nella finale per il bronzo, Mauro Nespoli, Federico Musolesi e Alessandro Paoli non sono riusciti ad avere la meglio nel match per il bronzo sul Giappone (Furukawa, Nakanishi, Saito), battuto dalla Turchia in semifinale dopo una prodigiosa rimonta. I nipponici, con il 6-2 conclusivo sugli azzurri, si sono quindi guadagnati il terzo gradino del podio e l'ultimo posto utile per volare a Parigi 2024.

Azzurri primi degli esclusi e la delusione è tangibile, visto che era molto difficile già solo andarsi a giocare un podio in una rassegna iridata che contava 75 nazioni al via e 512 arcieri, ben 69 terzetti nel ricurvo maschile e 60 in quello femminile, tutti alla ricerca dei tre pass a disposizione.

Una delusione frutto di un percorso che era stato esaltante fino al giorno precedente alle finali: Mauro Nespoli, Federico Musolesi e Alessandro Paoli, dopo una qualifica non esaltante che li ha portati al 12° posto, sono andati sulla linea di tiro per i match a squadre con la convinzione giusta e hanno superato uno dopo l'altro ogni avversario nonostante le condizioni atmosferiche fossero complicate per il vento: ai 12esimi è arrivata la vittoria su Israele 5-4 dopo lo spareggio (28-26), poi la rinfrancante vittoria per 6-0 sugli USA e infine l'accesso alla semifinale grazie al 6-2 sull'Indonesia con una media punti ancora migliore. Purtroppo il programma di gara, che prevedeva semifinali e finali a squadre due giorni dopo allo stadio allestito davanti all'Olympic Stadium di Berlino, non ha permesso agli azzurri di proseguire la loro corsa verso la qualificazione mentre vivevano il loro miglior momento, sia psicologicamente che tecnicamente.

I PROSSIMI APPUNTAMENTI OLIMPICI - Messa da parte la delusione per l'esito delle sfide disputate con Corea del Sud e Giappone, dove la media punti non è stata la stessa messa sul bersaglio durante le eliminatorie e che pone l'Italia nella scomodissima posizione di "prima delle escluse", va detto però che si può ricominciare la corsa verso Parigi ripartendo da solide basi, perché le possibilità di arrivare in Francia non sono certo svanite. Sono due gli appuntamenti chiave che si disputeranno nel 2024 che metteranno in palio gli altri pass a squadre e individuali: agli Europei di Essen, in Germania, dal 3 al 12 maggio, saranno assegnati un pass a squadre e 3 pass individuali. Poi ci sarà l'ultima gara di qualificazione ad Antalya, in Turchia, dal 15 al 16 giugno, dove verranno assegnati almeno tre qualificazioni per le squadre e 2 pass individuali, sia al maschile che al femminile. E, se questi due eventi non avessero l'esito sperato, resta anche la possibilità di qualificare la squadra attraverso la posizione della squadra nel ranking mondiale, per la

Tatiana Andreoli e Mauro Nespoli festeggiano dopo la vittoria del bronzo misto ricurvo

A sinistra, Federico Muesolesi e Alessandro Paoli durante la finale per il bronzo con il Giappone; a destra, il podio mixed team ricurvo con Andreoli e Nespoli

Gli azzurri e il coach Matteo Bisiani durante la semifinale con la Corea del Sud

A sinistra, Elisa Roner ed Ella Gibson al tiro di spareggio vinto dall'azzurra; a destra, Elisa Roner e Andrea Nicole Moccia

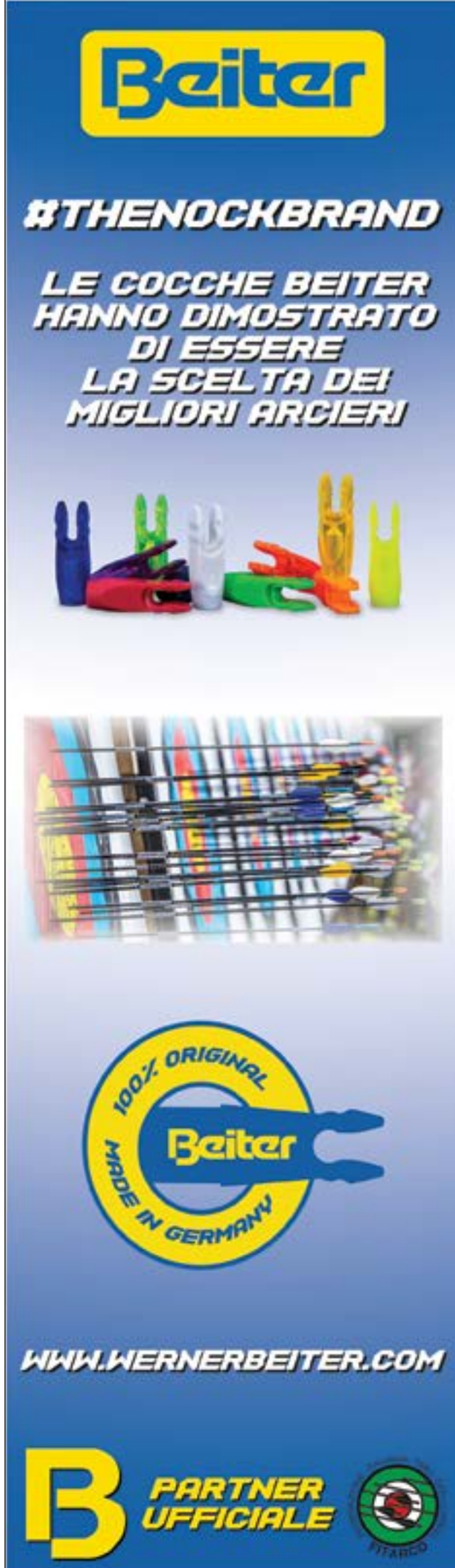
A sinistra, Mauro Nespoli e Tatiana Andreoli nella sfida con Taipei; a destra, Tatiana Andreoli durante la finale del misto con Taipei

prima volta aggiunto da World Archery come criterio di qualificazione.
Il discorso vale naturalmente anche per il trio femminile. A Berlino Tatiana Andreoli, Lucilla Boari e Chiara Rebagliati non hanno gestito al meglio le eliminatorie, patendo eccessivamente il vento. Di certo non è una scusante, visto che le folate che spostavano l'arco al momento della mira c'erano per tutti. Le azzurre non sono riuscite a far valere il 5° punteggio in qualifica che le portava direttamente agli ottavi, perdendo al primo match con l'Olanda 5-3, in una sfida che, lo raccontano i parziali (49-49, 55-55, 51-51, 52-53), si è mantenuta su medie piuttosto basse. Le olandesi hanno poi terminato la gara al quarto posto, battute dal Messico che si regala così anche il pass per Parigi. A ottenere titolo iridato e qualificazione, tra le ovazioni del pubblico di casa che assiepava gli spalti dello stadio allestito a Olympischer Platz, è stata poi la Germania, con il 5-3 sulla Francia. Un risultato, quello delle transalpine, che ha quindi liberato un posto al femminile nell'ultima gara di qualificazione ad Antalya.

TITOLI E PASS INDIVIDUALI – Anche nell'individuale erano in palio tre pass al maschile e tre al femminile, carta olimpica quest'ultima che l'Italia ha già ottenuto ai Giochi Europei di Cracovia grazie al bronzo di Chiara Rebagliati. E in questa gara è stata proprio la Rebagliati, insieme a Nespoli, a sfiorare l'accesso ai quarti che mettevano in corsa per il podio 8 atleti nell'ultima giornata del mondiale, contraddistinta questa volta dalla pioggia. L'azzurra, che a metà del primo scontro ha usato l'arco di riserva per un problema tecnico al mirino, ha superato Gvinchidze (GEO) 6-2, Ruiz (MEX) 6-2 e Pitman (GBR) 6-0 per poi fermarsi contro Sugimoto (JPN), vincente 6-2. Nespoli si è invece messo alle spalle il tailandese Pathairat (7-1) e con un doppio 6-0 l'australiano Crawley e il messicano Urbina, per poi fermarsi di fronte al numero uno del mondo: 7-1 per il brasiliano Marucs D'Almeida. Alessandro Paoli e Federico Musolesi sono usciti al primo turno, Tatiana Andreoli e Lucilla Boari rispettivamente al secondo e al terzo turno.
Dopo la vittoria con Nespoli, D'Almeida ha poi raggiunto il bronzo e la qualificazione olimpica superando nella finalina 6-4 l'indonesiano Arif Pangestu, che resta ai piedi del podio, ma può esultare anche lui per aver ottenuto il pass per Parigi. La finalissima se la sono giocata il campione olimpico Gazoz (Tur) e il canadese Eric Peter: il turco, con l'argento a squadre vinto il venerdì, aveva già in tasca il volo per Parigi e, come fece a Tokyo contro Nespoli, non si è lasciato sfuggire con un 10 decisivo la possibilità di portarsi a casa un risultato storico: dopo l'oro olimpico, si è guadagnato anche il primo titolo iridato, chiudendo la sfida 6-4 e lasciando al suo avversario argento e sogno francese. Nel femminile grande exploit di Marie Horachova (CZE) che vince un titolo mondiale mai raggiunto dalla sua nazione, battendo in finale Alejandra Valencia (MEX) 6-0, mentre Satsuki Noda (JPN) si è presa il terzo posto superando Casey Kaufhold (USA) 6-2.
Dato statistico non scontato: era dai Mon-

I NUMERI

- **75** Le nazioni presenti
- **512** Gli arcieri in gara
- **69** Le squadre maschili per i pass olimpici
- **60** Le squadre femminili per la qualificazione a Parigi
- **4** I podi dell'India, prima nel medagliere
- **12** Gli azzurri in gara
- **1** La medaglia dell'Italia, bronzo nel misto ricurvo



A sinistra, Alessandro Paoli al tiro durante le finali a squadre; a destra, Chiara Rebagliati impegnata nelle eliminatorie

A sinistra, Mauro Nespoli e Marcus D'Almeida durante le eliminatorie individuali; a destra, Elia Fregnan e Federico Pagnoni in qualifica

A sinistra, la semifinale del mixed team ricurvo tra Italia e Corea del Sud; a destra, l'Italia supera Israele al primo turno

A sinistra, lo staff tecnico e gli azzurri del ricurvo in riunione a Berlino; a destra, Sergio Pagni esulta con la giovanissima Swami dopo il titolo mondiale. India prima nel medagliere grazie ai compound

TORNA ALL'INDICE

diali di Torino 2011 che la Sud Corea non raggiungeva nemmeno un podio con le donne, oltretutto in questa occasione senza nemmeno un pass olimpico, che va invece a Repubblica Ceca, Giappone e USA.

GIOIA DOPO LA DELUSIONE – Che l'Italia debba proseguire con fiducia il suo cammino verso Parigi lo ha detto anche il bronzo vinto nel mixed team ricurvo da Tatiana Andreoli e Mauro Nespoli, giunti in finale dopo aver superato ai dodicesimi la Colombia 5-1, agli ottavi l'India dopo lo spareggio 5-4 (17-16) e ai quarti gli USA 6-2. Il duo italiano non è riuscito a fare altrettanto nella semifinale contro la Corea del Sud, vincente 6-0, e poi vincitrice dell'oro contro le padrone di casa della Germania. La sfida per il bronzo è stata invece un remake del match con Taipei che portò il bronzo a Nespoli e Landi nel 2019. Asiatici in campo con la stessa formazione, Lei e Tang. La Andreoli, alla sua prima finale mondiale, voleva farsi perdonare qualche freccia sbagliata di troppo nella gara a squa-

Italia presente, anche dietro le quinte

Gli italiani sanno farsi valere in campo e fuori. In occasione della rassegna iridata di Berlino è stato infatti premiato Andreas Lorenz per il grande contributo dato al tiro con l'arco mondiale. Ex atleta azzurro e attuale amministratore delegato di Beiter, Andreas è sempre presente come speaker nelle manifestazioni europee e partecipa attivamente agli eventi mondiali ricoprendo vari ruoli assegnatigli da World Archery, compresi i Giochi Olimpici.
In più, si sono confermati un gruppo di lavoro valido e affidabile gli italiani che da anni gestiscono per World Archery i risultati, e non solo, delle competizioni mondiali, nonché Olimpiadi e Paralimpiadi: Matteo Pisani, nel ruolo di results verifier, ai Mondiali di Berlino, era affiancato da Andrea Gabardi e da Christian Deligant. Un'eccellenza nel campo della gestione delle manifestazioni. Anche il loro contributo è stato fondamentale per la corretta riuscita della rassegna iridata che assegnava i pass per Parigi 2024.

Andreas Lorenz premiato da World Archery per il contributo dato al tiro con l'arco internazionale

dre e ci è riuscita in pieno, dando la spinta anche a un Nespoli che, dopo la sconfitta col Giappone, ha dovuto mettere da parte la delusione per ritrovare subito le sue performance migliori. La sfida inizia in salita, l'Italia va sotto 0-2 col parziale di 32-36, ma la voglia di riscatto porta finalmente le frecce italiane nel giallo: gli azzurri pareggiano il secondo set 39-39 e si portano sull'1-3, poi ottengono il 3-3 col terzo parziale (38-37) e infine chiudono la partita con una volée quasi perfetta, 39-38, che vale il 5-3 conclusivo e il festeggiamento sul podio che non vale un pass per Parigi, ma resta una sostanziale dimostrazione di forza.

I PODI COMPOUND - Per completare il racconto del mondiale non si può non sottolineare la grandissima prova nella divisione compound dell'India che ha vinto il medagliere con tre ori e un bronzo, davanti alla Sud Corea (due ori e un bronzo). Gli indiani si sono portati a casa l'oro con la squadra femminile, il primo e il terzo posto individuale tra le donne (tutto il terzetto ha avuto accesso ai quarti), col capolavoro del titolo iridato andato alla diciassettenne Swami, diventata la più giovane arciera a vincere un mondiale, poche settimane dopo aver sbancato il podio ai Mondiali Giovanili. Ma non è finita qui, perché l'indiano Deotali ha aggiunto alla collezione anche l'oro maschile, mandando in visibilio un'intera nazione e il nuovo coach della divisione, l'ex campione azzurro Sergio Pagni, chiamato a far crescere questi giovani e promettentissimi arcieri.

A festeggiare l'oro mondiale c'è anche la Polonia con la squadra maschile che ha superato in finale la Danimarca, mentre l'Olanda si è presa il bronzo ai danni della Sud Corea. Nel misto sono invece gli USA a salire sul gradino più alto del podio superando la Colombia, mentre il Lussemburgo ha vinto uno storico bronzo battendo nella finalina l'Olanda. Lussemburgo che aveva fermato la corsa del mixed team italiano ai quarti: un peccato per il duo composto da Elisa Roner e Federico Pagnoni, che in precedenza avevano battuto la Francia e la Corea del Sud.

Nell'individuale l'Italia ha ottenuto come miglior prestazione quella di Elisa Roner, fermatasi agli ottavi dopo aver superato la n. 1 al mondo Ella Gibson allo spareggio e la compagna di squadra Marcella Tonioli. La giovane esordiente Maria Nicole Moccia è invece uscita al primo turno e tra gli uomini Federico Pagnoni è arrivato ai sedicesimi, mentre Elia Fregnan e Marco Bruno sono stati bloccati al secondo turno. Nella prova a squadre il trio maschile è stato battuto ai quarti dalla Corea del Sud mentre le azzurre agli ottavi dalla Colombia. Anche le sfide del compound sono state disputate con un meteo capriccioso e complicato, tra pioggia e vento a folate. Un motivo in più per lavorare sui dettagli che fanno sempre la differenza, per evitare di uscire dal campo delusi dalle proprie prestazioni, sapendo che si è fatto tutto il possibile per diminuire al massimo il margine di errore nei momenti decisivi di una competizione. Lo staff tecnico azzurro, che a Berlino si è messo a disposizione degli atleti in tutto e per tutto, così come è solito fare nei raduni, è proprio su questo che continuerà a puntare, per far crescere ulteriormente il gruppo e far centrare all'Italia i suoi obiettivi. ●

Qualificazioni Giochi Olimpici 2024
Ricurvo Maschile

	Nazione	Posti	Manifestazione
	Francia	3	Campionati Mondiali
	Giappone	3	Campionati Mondiali
	Corea del Sud	3	Campionati Mondiali
	Turchia	3	Campionati Mondiali
	Brasile	1	Campionati Mondiali
	Canada	1	Campionati Mondiali
	Spagna	1	Giochi Europei
	Germania	1	Giochi Europei
	Indonesia	1	Campionati Mondiali
	Moldavia	1	Giochi Europei
	Totale 10	**18**	

* I pass olimpici non sono nominativi ma vengono assegnati al Comitato Olimpico Nazionale.
Versione: 06/08/2023

Qualificazioni Giochi Olimpici 2024
Ricurvo Femminile

	NOC	Places	Earned at and Won by*
	Francia	3	Campionati Mondiali
	Germania	3	Campionati Mondiali
	Messico	3	Campionati Mondiali
	Rep. Ceca	1	Campionati Mondiali
	Spagna	1	Giochi Europei
	Regno Unito	1	Giochi Europei
	Italia	**1**	Giochi Europei **REBAGLIATI Chiara (3° posto)**
	Giappone	1	Campionati Mondiali
	Stati Uniti	1	Campionati Mondiali
	Totale 9	**15**	

* I pass olimpici non sono nominativi ma vengono assegnati al Comitato Olimpico Nazionale.
Versione: 06/08/2023

VIDEOGALLERY

FOTOGALLERY

RISULTATI

MARIO SCARZELLA ELETTO VICEPRESIDENTE

di **Guido Lo Giudice**

A Berlino il Presidente FITARCO Mario Scarzella è stato eletto Vicepresidente World Archery. Anche gli altri rappresentanti italiani hanno ottenuto l'elezione nelle rispettive commissioni

Giornata molto positiva per l'Italia al 55° Congresso elettivo World Archery che si è svolto a Berlino, sede dei Campionati Mondiali di Qualificazione Olimpica per Parigi 2024, lo scorso 27 e 28 luglio. Il Presidente FITARCO e della Federazione Europea Mario Scarzella, che dal 2011 ricopriva anche il ruolo di Vicepresidente Vicario ed era candidato alla Vicepresidenza della Federazione Internazionale è stato eletto con oltre il 62% dei voti, superando l'altra candidata, l'austriaca Bettina Krtazmueller.

Queste le parole di soddisfazione del Presidente al termine della votazione: "Sono davvero soddisfatto per tutto il nostro Paese. La notizia più bella è che tutti gli italiani candidati sono stati eletti alla prima votazione e questa è la testimonianza del buon lavoro che stiamo svolgendo in ambito internazionale con i nostri rappresentanti. Per quanto mi riguarda ringrazio l'assemblea per la fiducia che mi ha nuovamente accordato. Dopo 20 anni di lavoro per il tiro con l'arco mondiale non era scontato ottenerla e aver ricevuto ancora il loro sostegno è meraviglioso. Un voto che evidenzia l'ottimo rapporto tra l'Italia e le altre Nazioni. La mia elezione alla vicepresidenza non è solo un premio al mio impegno, ma il riconoscimento al lavoro che svolgono giornalmente le nostre società, i nostri tecnici e i nostri atleti, i quali hanno dato forza alla mia candidatura e a quella degli altri. I miei complimenti vanno anche alla mia avversaria, che aveva il supporto degli arbitri, di altre nazioni, soprattutto del mondo 3D e field, dopo aver fatto una presentazione ottima. Per questo la vittoria ottenuta oggi mi fa essere ancora più orgoglioso".

Buone notizie anche per tutti gli altri candidati italiani nelle varie commissioni: l'arbitro italiano **Martino Miani** è stato eletto nella "Commissione Giudici di Gara", l'ex azzurra e coach della Nazionale **Natalia Valeeva** nella "Commissione Tecnici" e la dottoressa **Fiammetta Scarzella** nella "Commissione Medica".

Mario Scarzella eletto Vicepresidente World Archery al Congresso di Berlino

LE DECISIONI DEL CONGRESSO – Per quanto riguarda i lavori congressuali, il vicepresidente World Archery Jörg Brokamp, che presiede il gruppo di lavoro su Russia e Bielorussia, ha aggiornato i delegati sulla procedura per il ritorno alle competizioni degli atleti neutrali dei due paesi.

Le relazioni finanziarie hanno invece evidenziato un cash-flow favorevole rispetto ai precedenti anni preolimpici, coerente con l'obiettivo di ottenere maggiori riserve. I delegati hanno accettato la proposta di aumentare la quota minima di iscrizione alle federazioni nazionali portandola a 80 franchi (da 40 franchi). La quota effettiva sarà comunque calcolata su una scala che tiene conto delle dimensioni (in membri effettivi) e del potere di spesa economico della rispettiva nazione.

Nuove affiliazioni: Curaçao, Mauritania e Palestina.

Affiliazioni rinviate*: Afghanistan e Timor Est.

Espulsioni: Repubblica Centrafricana, Haiti, Saint Kitts e Nevis.

Nazioni in prova:** Ghana, Kuwait, Mali, Ruanda e Senegal.

Ultimo avviso: Albania, Montenegro, Nigeria, Paraguay, Russia, Somalia, Siria e Vanuatu.

*Votazione rinviata al Congresso mondiale del 2025.

**Scadenza 1 marzo 2024 per soddisfare i requisiti di attività.

Mozioni - A parte le modifiche editoriali e procedurali, inclusa la rimozione di riferimenti specifici di genere al World Archery Rulebook, sono state approvate le seguenti mozioni:

- I campionati mondiali 3D si svolgeranno negli anni pari, anziché dispari.
- Verrà aggiunta una categoria internazionale Under 15, ma non saranno introdotti nuovi titoli o record mondiali.
- Le fasi eliminatorie con il pool-system verranno eliminate dai campionati mondiali campagna e saranno sostituite da scontri diretti uno contro uno.
- Le squadre nei campionati mondiali 3D saranno composte da tutte e quattro le categorie anziché da tre.
- È stata accettata la proposta di inserire una categoria giovanile per il para-archery: si prevede la presentazione di una mozione al Congresso del 2025.

TUTTI GLI ELETTI AL CONGRESSO DI BERLINO

LA DOCUMENTAZIONE RELATIVA AL CONGRESSO

MAURO NESPOLI
FINO IN FONDO

di **Guido Lo Giudice** - Foto **World Archery**

Nella quarta tappa di coppa a Parigi, che ha visto lo svolgimento delle finali nella sede olimpica dell'Eplanade des Invalides, l'azzurro si è giocato ancora una medaglia

Non è bastata una prestazione di altissimo livello a Mauro Nespoli per guadagnarsi il podio nella quarta tappa di Coppa del Mondo a Parigi. Le sfide disputate all'Esplanade des Invalides nella capitale francese, sede delle finali olimpiche e paralimpiche dei Giochi 2024, hanno visto l'olimpionico dell'Aeronautica giocarsi semifinale e finale per il terzo posto mettendo sul bersaglio solamente frecce sul 10 e sul 9, con un solo 8 all'attivo. Nonostante questa regolarità Nespoli è rimasto ai piedi del podio, superato in semifinale da Kim Woojin (KOR) 6-4 e poi nella finalina da Marcus D'Almeida (BRA) 6-5 allo spareggio (10-9). Un esito amaro fino a un certo punto, perché l'azzurro può consolarsi col fatto che, oltre ad essersi confermato tra i migliori al mondo, avendo vinto la precedente tappa di coppa a Medellin, si era già guadagnato la qualificazione per la finalissima del circuito a Hermosillo, in Messico, del 9 e 10 settembre.

Per Mauro Nespoli quella in Messico è la settima finale in carriera, dopo quelle disputate nel 2013 a Parigi, nel 2017 a Roma, nel 2018 a Samsun e poi nel 2019 a Mosca, dove ha ottenuto il suo miglior risultato portandosi a casa l'argento. L'ultimo atto della World Cup è ormai quasi una consuetudine per Nespoli, arrivato alla terza partecipazione di fila, dopo quelle del 2021 a Yankton e quella dello scorso anno, sempre in Messico, ma a Tlaxcala.

LE SFIDE DI NESPOLI – Tornando alle sfide parigine, quello di Nespoli fino alla semifinale è stato un percorso netto, ma non privo di insidie: dopo la vittoria al primo turno su Rokita (POL) 6-0, si è messo alle spalle dopo lo spareggio Broeksma (NED) 6-5 (9-8), poi Nakanishi (JPN) 6-2 e agli ottavi, al termine di una grande rimonta risolta allo shoot-off, anche Wijler (NED) 6-5 (10-9). Ai quarti l'azzurro si è ripetuto contro Kim Je Deok (KOR), che era passato in vantaggio, ma è stato ripreso da Nespoli fino al 6-4 che gli ha regalato la sfida all'Esplanade des Invalides contro Kim Woojin (KOR).

Entrambi i match conclusivi giocati dall'azzurro sono stati spettacolari. La semifinale contro Kim Woojin lo ha visto in vantaggio per 3-1 dopo i primi due set (29-28, 28-28). Il terzo set, come il secondo, si è chiuso in parità (28-28) e, una volta arrivato sul 4-2, l'italiano non è riuscito a portare il colpo del KO. L'avversario si guadagna il 4-4 grazie al parziale di 29-28 e, nel quinto set, riesce a ribadire i 29 punti, mentre Nespoli chiude con un 28 che assegna il 4-6 e la vittoria al sudcoreano.

Mauro Nespoli è ritornato subito in campo per giocarsi il bronzo col n.1 al mondo Marcus D'Almeida, che aveva perso la semifinale contro l'altro sudcoreano, Lee Woo Seok, 2-6. Nespoli, che si era già scontrato con il brasiliano agli ottavi di finale dei Mondiali a Berlino, prova a invertire il risultato ottenuto in Germania: comincia con un 30-28 che vale il 2-0 per poi pareggiare la seconda frazione (29-29) che vale il 3-1. D'Almeida è però riuscito a portarsi sul 3-3 nell'unica volée in cui Nespoli ha colpito l'8 (26-28 il parziale) e nel quarto set è arrivato il sorpasso del sudamericano: 5-3 grazie al parziale di 30-29. L'azzurro non ha mollato guadagnandosi lo spareggio con il 30-26 della quinta frazione. Lo shoot-off però premia D'Almeida, che vince il bronzo 6-5 piazzando la sua freccia sul 10, mentre Nespoli ha centrato il 9.

Il match per l'oro è stato poi vinto da Kim Woojin che ha chiuso la sfida contro il compagno di nazionale Lee Woo Seok con un netto 6-0.

A sinistra, Mauro Nespoli e Marcus D'Almeida nella finale per il bronzo; a destra, Mauro Nespoli al tiro e il coach Matteo Bisiani. Nella pagina a fianco, in alto, le azzurre del compound nelle eliminatorie a squadre; in basso, Mauro Nespoli in gara all'Esplanade des Invalides a Parigi che sarà la sede olimpica e paralimpica dei Giochi 2024

GASPRO
NOVITÀ ASTE IN CARBONIO
ENJOY
4.2 FULL CARBON
Divertirsi a tirare con l'arco è l'obiettivo di Enjoy, un'asta indoor - outdoor di diametro sottile (4.2mm interno) ottima per archi olimpici, barebow e compound. Full Carbon, rettilineità garantita +/-.0003" e tolleranza di peso +/-1 grano.
Spine: 1800, 1500, 1300, 1100, 1000, 900, 800, 700, 600, 500, 400.
4.2 MM
32"
+/- 0.003
EVENT
4.2 30T CARBON
Event è l'asta in carbonio perfetta per ogni evento! Consigliata per outdoor, ottima anche per indoor, adatta a tutti i tipi di archi compound, olimpici e barebow. Realizzata con carbonio ad alto modulo qualità 30 TON, diametro interno 4.2mm, selezionate e raggruppate in una serie di 12 aste di precisione assoluta. Rettilineità garantita +/-.0001" e tolleranza di peso +/-1 grano.
Spine: 1300, 1200, 1100, 1000, 900, 800, 700, 600, 500, 400.
4.2 MM
32"
+/- 0.001
ENERGY
8.0 24T CARBON
L'asta ideale per la massima precisione a 18 metri indoor. Sviluppata con la tecnologia carbonio 24 TON che garantisce un'ottima leggerezza e consistenza, tiro dopo tiro. Specifiche per arco compound, ottime per archi olimpici e barebow. Diametro interno 8mm e diametro esterno adatto al regolamento World Archery, Rettilineità garantita +/-.0001" e tolleranza di peso +/-1 grano.
Spine: 600, 500, 400, 300.
8.0 MM
32"
+/- 0.001
VISITA IL SITO
WWW.GASPROVANES.COM

Mauro Nespoli in semifinale con Kim Woojin a Parigi

LE ALTRE FINALI - Il podio del ricurvo femminile ha visto sul gradino più alto la statunitense Casey Kaufhold che ha avuto la meglio sull'atleta di casa Lisa Barbelin (FRA) per 6-4. Bronzo per la sudcoreana Choi Misun che ha battuto la cinese Hai Ligan 7-3.

Il campo delle finali all'Esplanade des Invalides

I NUMERI

- **58** Le Nazioni rappresentate
- **380** Gli arcieri in gara
- **15** Gli azzurri in gara
- **7** Le finali di Coppa di Nespoli
- **7** Le medaglie della Sud Corea, prima nel medagliere
- **5** I podi dell'India, terza nel medagliere

Nelle finali a squadre del ricurvo è stata una tripla sfida tra Corea del Sud e Taipei. E tutti i match hanno visto la vittoria dei maestri coreani che hanno infatti vinto il medagliere collezionando 4 ori, 1 argento e 2 bronzi: nel maschile con un netto 6-0, nel femminile il match è concluso 6-2 e nel mixed team 5-3. Il match per il bronzo misto se lo è aggiudicato invece la Cina che supera il Messico 6-2.
Alle spalle dei sudcoreani ci sono andati gli Stati Uniti, che hanno chiuso la competizione con due ori e un bronzo, sopravanzando la sempre più presente India, che di podi ne ha ottenuti 5, mettendo in bacheca due ori e tre bronzi, confermando nella divisione compound gli ottimi risultati ottenuti ai Mondiali di Berlino.
Per l'Italia non ci sono stati altri acuti oltre a quello di Nespoli, ma i tecnici hanno potuto far maturare ulteriore esperienza internazionale ad alcuni giovani di prospettiva: nel ricurvo l'esordiente Matteo Borsani e nuovamente Roberta Di Francesco che hanno affiancato i titolari di Berlino, mentre nel compound ha esordito Francesca Aloisi al fianco di Elisa Roner e Marcella Tonioli e sono tornati sulla linea di tiro di coppa Michea Godano, Leonardo Costantino e Jesse Sut. ●

SUL PROSSIMO NUMERO DI ARCIERI

Sulla rivista Arcieri n.5-2023 verrà dato ampio spazio alla finale di World Cup disputata a Hermosillo (Mex)

I QUALIFICATI PER LA FINALE DI WORLD CUP – La finale di World Cup di Hermosillo prevedeva per il 9 settembre le finali del compound e il giorno successivo quelle del ricurvo. Anche quest'anno a guadagnarsi l'appuntamento conclusivo del circuito erano i migliori 8 di ogni divisione e genere, tra i vincitori di tappa, gli atleti del paese ospitante e quelli che hanno ottenuto l'accesso con i piazzamenti nelle quattro tappe.
Questo l'elenco dei protagonisti in Messico: nel compound femminile Sara Lopez (COL), Tanja Gellenthien (DEN), Ella Gibson (GBR), le arciere dell'India Swami e Vennam, Cho Su A (KOR), Liko Arreola (USA) e la padrona di casa Dafne Quintero (MEX). Nel compound maschile Matthias Fullerton (DEN), gli indiani Jawkar e Verma, gli statunitensi Lutz e Sullivan, Mike Schloesser (NED), Jozef Bosansky (SLO) e il padrone di casa Miguel Becerra (MEX).
Nel ricurvo maschile Mauro Nespoli si è confrontato con avversari che ricoprivano i primi posti del ranking mondiale, a partire dal n.1 Marcus D'Almeida (BRA), per passare ai sudcoreani Kim Woojin e Lee Woo Seok, l'indiano Dhiraj Bommadevara, il moldavo Dan Olaru, Brady Ellison (USA) e il messicano Matias Grande. A giocarsi il trofeo nel ricurvo femminile sono state invece Lisa Barbelin (FRA), Penny Healey (GBR), Michelle Kroppen (GER), le sudcoreane Kang e Lim, Peng Chia-Mao (TPE), Casey Kaufhold (USA) e Alejandra Valencia (MEX).

AZZURRI AL TOP TRA MEDAGLIE E PASS PER PARIGI 2024

di **Matteo Oneto** – Foto **World Archery**

Otto medaglie, record e sei pass per i Giochi Paralimpici di Parigi: azzurri grandi protagonisti nella rassegna iridata di Pilsen, con il secondo posto nel medagliere

La spedizione azzurra torna dai Mondiali Para-Archery di Pilsen, in Repubblica Ceca, con una valigia piena di medaglie, pass per Parigi 2024 e tante soddisfazioni. L'Italia si conferma al top del movimento mondiale paralimpico chiudendo al secondo posto del medagliere per Nazioni con 2 ori e 6 argenti dietro alla dominante Cina (6 ori, 1 argento e 3 bronzi) e davanti alla Turchia (2 ori, 2 argenti e 1 bronzo).
I PASS PER PARIGI 2024 - Sono circa 1000 i chilometri che separano Pilsen da Parigi ma gli azzurri sono riusciti ad annullare la distanza conquistando ben 6 carte per le Paralimpiadi del 2024. Le prime le conquistano i mixed team: Mijno e Travisani nel ricurvo, Pellizzari e Tonon nel W1, quattro pass che varranno sia per le gare individuali che quelle miste e nel W1 la soddisfazione è doppia perché mai l'Italia si era qualificata sia nel maschile che nel femminile. Nel compound sono le frecce di Matteo Bonacina a valere il biglietto per Parigi, mentre Veronica Floreno nel ricurvo femminile prende il secondo pass femminile passando attraverso il torneo secondario.
Sei carte paralimpiche conquistate nel solo Mondiale, una grande impresa sorpassata solamente dalle undici della Cina e dalle sette della Turchia, mentre l'Iran ottiene lo stesso risultato della nostra Nazionale.
LE MEDAGLIE MONDIALI AZZURRE - Le soddisfazioni non finiscono qui perché l'Italia vola spesso sul podio nella rassegna iridata. L'uomo copertina è Matteo Bonacina che dopo il pass conquista anche la medaglia d'oro compound individuale grazie alla vittoria contro il britannico Nathan Macqueen nell'ultimo atto della lunga corsa verso il tetto del mondo.

Gli azzurri festeggiano i 6 pass per Parigi 2024 e il secondo posto nel medagliere

Dopo l'equilibrio iniziale, l'azzurro accelera, conquista la terza e la quarta volée, dove piazza un trenta perfetto, e vince 141-139 facendo risuonare l'inno di Mameli nei cieli di Pilsen. E non è l'unica volta perché il nuovo campione del mondo tra i Visually Impaired 1 è Matteo Panariello che domina la finale contro Craig Newsbery, il quale non può fare altro che arrendersi per 6-0.
Il bottino azzurro potrebbe anche essere migliore, ma nelle sfide per l'oro spesso manca l'ultimo spunto agli arcieri capeggiati dal dt Willy Fuchsova. Si portano a casa degli ottimi argenti Daniele Piran nei V.I. 2/3, 2-6 con Steve Prowse (Gbr), la coppia Elisabetta Mijno-Vincenza Petrilli, 4-5 (15-17) allo shoot off con la Cina nell'olimpico femminile dopo che le due azzurre avevano anche stabilito il nuovo primato mondiale sulle 72 frecce con 1217 punti. Secondo posto anche per i medagliati di Tokyo Mijno-Travisani nel mixed team ricurvo, 1-5 ancora con la Cina; stesso discorso per Dalia Dameno e Asia Pellizzari, superate 122-144 dalle cinesi nel W1 femminile, e per Pellizzari-Tonon, 133-145 con la Repubblica Ceca nel mixed team W1 e, ancora, Asia Pellizzari superata dalla cinese Zhang 124-132. Niente podio per un soffio per la squadra maschile del W1 composta dall'esordiente Maurizio Panella e Paolo Tonon che escono sconfitti nella finale per il bronzo 133-139 contro la Repubblica Ceca.
TUTTI I NUOVI CAMPIONI - Dominio della Cina nell'olimpico anche se nell'individuale maschile è Mather (USA) il nuovo

A sinistra, Stefano Travisani ed Elisabetta Mijno esultano per la finale per l'oro ottenuta e il pass per Parigi 2024; a destra, Matteo Bonacina esulta per l'oro compound open

campione; nel femminile trionfa Wu che si prende anche l'oro anche nelle squadre femminili e nel mixed team, tra le squadre maschili è invece la Turchia a vincere. Nel compound detto del titolo iridato individuale di Bonacina, al femminile è la turca Cure a issarsi sul primo gradino del podio, mentre Cina e Gran Bretagna vincono tra le squadre rispettivamente al maschile e al femminile. Nel mixed team è invece l'India a conquistare l'oro. Primo gradino del podio cinese nel W1 femminile con Zhang, mentre nel maschile vince l'australiano Davis. Doppietta della Cina nelle gare a squadre con il mixed team della Repubblica Ceca che spezza il dominio asiatico.
Nel complesso l'Italia è ripartita dalla tra-

Paolo Tonon e Asia Pellizzari festeggiano il pass per Parigi nel W1 con Chiara Barbi e Fabio Fuchsova dopo la semifinale vinta e il pass per Parigi conquistato

A sinistra, Matteo Panariello con Alessandra Mosci esulta dopo la vittoria del bronzo V.I.1; a destra, Veronica Floreno ottiene il secondo pass per Parigi 2024 attraverso il torneo di qualificazione secondario

VIDEOGALLERY

FOTOGALLERY

RISULTATI

A sinistra, Matteo Bonacina sul podio iridato del compound; a destra, Elisabetta Mjino ed Enza Petrilli, argento nel doppio ricurvo e record mondiale in qualifica

I NUMERI

- **524** Gli arcieri in gara
- **54** Le Nazionali in campo
- **51** Le medaglie assegnate
- **20** Gli azzurri in gara
- **15** Le Nazioni a medaglia
- **8** I podi azzurri

sferta di Pilsen con la certezza di avere un gruppo molto competitivo, in grado di ottenere ancora di più in occasione degli Europei, dove il primo obiettivo è quello di ottenere il pass nel compound open femminile, quello mancante per poter arrivare ai Giochi di Parigi con l'Italia presente in tutte le sfide individuali e nelle tre gare mixed team previste dal programma. ●

MEDAGLIE, RECORD E PASS PARALIMPICI: ROTTERDAM È AZZURRA

di **Matteo Oneto** - Foto **World Archery Europe**

Dopo i successi iridati, l'Italia primeggia anche nella rassegna continentale: primo posto del medagliere e 7° pass paralimpico nel compound femminile grazie a Eleonora Sarti

La Nazionale Para-Archery fa centro anche ai Campionati Europei di Rotterdam. Dopo le ottime prestazioni ai Mondiali, la caldissima estate degli azzurri guidati dal DT Willy Fuchsova, si è chiusa con il primo posto nel medagliere per nazioni della rassegna continentale, con un record del mondo e un primato europeo e soprattutto con la settima carta paralimpica staccata da Eleonora Sarti che prende un posto anche nel compound dopo quelli già conquistati dagli azzurri nell'arco olimpico (1 al maschile e 2 al femminile), nel compound maschile e i due del W1 (uno al maschile e uno al femminile). L'azzurra a Rotterdam riesce a prendere il pass per Parigi 2024 grazie all'oro nel torneo di qualificazione in cui batte tutte le avversarie: ai quarti l'ucraina Malykh 139-128, in semifinale la compagna di squadra Maria Andrea Virgilio 141-139 e in finale la polacca Markitantova 144-140. Grazie alla qualificazione ottenuta dalla Sarti l'Italia è così già sicura di partecipare non solo a tutte le gare individuali dei Giochi francesi, ma anche a tutte e tre le competizioni mixed team, il ventaglio di possibilità di arrivare a medaglia si amplia sempre di più e nel 2024 gli azzurri cercheranno di arrivare al gran completo: mancano cinque carte per raggiungere il limite massimo.

SUPER MIJNO - Le soddisfazioni per il gruppo italiano volato a Rotterdam non finiscono qui, in totale sono 4 ori, 5 argenti, 3 bronzi, che diventano 4 ori, 2 argenti e 3 bronzi, tenendo conto delle sole competizioni che assegnano i titoli Europei. L'Italia è così prima nel medagliere davanti alla Turchia che ha chiuso con 3 ori, 5 argenti e 4 bronzi mentre al terzo posto, con distacco, la Gran Bretagna che ha messo in bacheca 3 ori e un bronzo.

In copertina finisce Elisabetta Mijno che, già nel primo giorno di gare, ha fatto capire che nessuna avrebbe potuto toglierle il titolo continentale arco olimpico guadagnato l'anno scorso a Roma. L'azzurra frantuma il record mondiale sulle 72 frecce in qualifica con il super punteggio di 674 punti, poi vince tutte le sfide fino ad arrivare alla finale individuale in cui ha la meglio 6-2 sulla turca Sengul. La cavalcata dell'arciera delle Fiamme Azzurre non si conclude qui, perché le gare mixed team con Stefano Travisani e a squadre con Veronica Floreno si concludono con due argenti dopo le sconfitte in finale, entrambe con la Turchia: 5-1 nel misto e allo shoot off nel doppio per 5-4 (14-13).

Gli azzurri festeggiano il primo posto nel medagliere agli Europei di Rotterdam

europei para-archery - rotterdam

Doppio record azzurro

Italia pigliatutto a Rotterdam in termini di medaglie e non solo. Sono infatti due i record infranti dagli azzurri in Olanda grazie soprattutto alla straordinaria qualifica di Elisabetta Mijno con l'arciera azzurra capace di piazzare un incredibile 674 che supera di ben 17 punti il precedente primato firmato non da un'atleta qualunque. Fino a prima degli Europei infatti il miglior punteggio di sempre sulle 72 frecce del ricurvo femminile era dell'iraniana Zahra Nemati, un monumento dell'arcieria mondiale capace di vincere tre ori alle Paralimpiadi: Londra 2012, Rio 2016 e Tokyo 2020 (e l'Italia lo sa bene visto che la prima e l'ultima medaglia le ha vinte rispettivamente contro Mijno e Petrillii).

Per Elisabetta Mijno non è il solo primato conquistato a Rotterdam: insieme a Stefano Travisani infatti il mixed team del ricurvo si è preso il record europeo sulle 144 frecce con 1283 punti, migliorando di 19 punti il record che aveva realizzato la Russia, rimanendo a soli 3 punti da quello mondiale della Cina, obiettivo a questo punto sensibile per la coppia italiana.

A sinistra, Asia Pellizzari e Paolo Tonon oro nel mixed team W1; a destra, Daniele Piran al tiro durante la finale che è valsa il titolo europeo V.I. 2/3

Da rimarcare anche la grande prestazione di Maurizio Panella che, dopo l'esordio al Mondiale, al suo primo europeo si guadagna il titolo continentale nel W1 maschile: nella sfida decisiva batte un altro turco, Hekimoglu, al termine di una girandola di emozioni che si conclude sul 133-129. Oro e conferma del titolo europeo dell'anno scorso per Daniele Piran tra i Visually Impaired 2/3 (ipovedenti) col successo in finale per 6-2 contro la belga Kathleen Muerrens.

LE ALTRE MEDAGLI AZZURRE - Oltre alla squadra femminile e al mixed team arco olimpico, si guadagnano l'argento anche Panella e Tonon nel W1 maschile che si arrendono per un solo punto 127-126 alla Turchia che vince anche nel compound femminile la sfida a squadre con Sarti e Virgilio 126-108. È d'argento la corsa

I NUMERI

- **674** Il punteggio da record di Elisabetta Mijno
- **109** Gli atleti in gara
- **39** Le medaglie assegnate
- **29** Le nazioni rappresentate
- **20** Gli azzurri in gara
- **9** I podi dell'Italia

del mixed team compound con Sarti-Bonacina che si arrendono solamente alla Gran Bretagna 152-138.
Ma i podi azzurri non finiscono qui, perché Asia Pellizzari vince il bronzo battendo la britannica Kingstone 125-116, così come la squadra maschile del ricurvo Travisani-Verzini con il 6-2 sulla Polonia, e Giovanni Maria Vaccaro nei Visually Impaired 2/3: l'atleta palermitano supera con un netto 6-0 lo spagnolo Adrian Orjales Vidal.
Vanno invece vicinissimi al podio Paolo Tonon (W1), Paolo Cancelli (compound), Matteo Panariello (V.I. 1), quarti dopo i KO con l'ungherese Gaspar (137-133), con il finlandese Forsberg (145-136) e con l'arciere di Andorra, Jordi Casellas Albiol, vincente 6-2.
Davvero difficile chiedere di più. L'Italia ha nuovamente confermato la grande qualità del gruppo, che comprende atleti, tecnici e uno staff di prim'ordine, capace di ottenere risultati eccellenti anche con i nuovi innesti. L'obiettivo principale, oltre ai titoli continentali, era il pass per Parigi nel compound femminile e, ancora una volta, i nostri azzurri hanno risposto presente, salutando la Repubblica Ceca con il più classico dei... "missione compiuta!". ●

A sinistra, Eleonora Sarti dopo la vittoria del torneo di qualificazione paralimpica nel compound open femminile; a destra, in alto, Elisabetta Mijno e Veronica Floreno, argento nel doppio ricurvo, insieme al duo della Turchia; al centro, Eleonora Sarti e Maria Andrea Virgilio bronzo nel doppio compound; in basso, a sinistra, il podio V.I.2/3 con Daniele Piran (oro) e Giovanni Maria Vaccaro (bronzo); a destra, il podio compound mixed team con l'Italia d'argento

VIDEOGALLERY

RISULTATI

Qualificazioni Giochi Paralimpici 2024
Ricurvo Maschile Open

	Nazione	Posti	Manifestazione
	Cina	2	Campionati Mondiali Paralimpici
	Indonesia	2	Campionati Mondiali Paralimpici
	Turchia	2	Campionati Mondiali Paralimpici
	Ucraina	1 1	Campionati Mondiali Paralimpici Campionati Europei Paralimpici
	Francia	1	Campionati Mondiali Paralimpici
	India	1	Campionati Mondiali Paralimpici
	Iran	1	Campionati Mondiali Paralimpici
	Italia	**1**	Campionati Mondiali Paralimpici **TRAVISANI Stefano** **(Mixed Team 2° posto)**
	Giappone	1	Campionati Mondiali Paralimpici
	Corea del Sud	1	Campionati Mondiali Paralimpici
	Messico	1	Campionati Mondiali Paralimpici
	Polonia	1	Campionati Mondiali Paralimpici
	Slovenia	1	Campionati Mondiali Paralimpici
	Slovacchia	1	Campionati Mondiali Paralimpici
	Thailandia	1	Campionati Mondiali Paralimpici
	Stati Uniti	1	Campionati Mondiali Paralimpici
	Totale 16	**20**	

* I pass paralimpici non sono nominativi ma vengono assegnati al Comitato Paralimpico Nazionale.
Versione: 07/09/2023

Qualificazioni Giochi Paralimpici 2024
Ricurvo Femminile Open

	Nazione	Posti	Manifestazione
	Cina	2	Campionati Mondiali Paralimpici
	Italia	**2**	Campionati Mondiali Paralimpici **MIJNO Elisabetta** **(Mixed Team 2° posto)** **FLORENO Veronica** **(3° posto Torneo Secondario)**
	Turchia	2	Campionati Mondiali Paralimpici
	Francia	1	Campionati Mondiali Paralimpici
	Germania	1	Campionati Europei Paralimpici
	India	1	Campionati Mondiali Paralimpici
	Iran	1	Campionati Mondiali Paralimpici
	Giappone	1	Campionati Mondiali Paralimpici
	Polonia	1	Campionati Mondiali Paralimpici
	Slovenia	1	Campionati Mondiali Paralimpici
	Thailandia	1	Campionati Mondiali Paralimpici
	Ucraina	1	Campionati Europei Paralimpici
	Totale 12	**15**	

* I pass paralimpici non sono nominativi ma vengono assegnati al Comitato Paralimpico Nazionale.
Versione: 07/09/2023

Sul prossimo numero di arcieri...
Gli azzurri sbancano il podio della Para-Archery Cup

L'Italia è stata grande protagonista alla finale dell'European Para-Archery Cup disputata a Nove Mesto, il 9 e 10 settembre. Sul prossimo numero della rivista daremo ampio spazio alle performance della Nazionale italiana paralimpica, che ha chiuso al meglio la stagione estiva.
Sono stati 6 gli azzurri a guadagnarsi l'appuntamento della finale del circuito in Repubblica Ceca. L'Italia è stata l'unica nazione ad aver qualificato un proprio rappresentante nelle sfide maschili e femminili delle tre categorie

in gara: ricurvo open con Elisabetta Mijno e Stefano Travisani, nel compound open con Eleonora Sarti e Matteo Bonacina e nel W1 Asia Pellizzari e Paolo Tonon.
Il programma di gara di sabato 9 settembre è stato interamente dedicato alle semifinali, individuali e mixed team, mentre domenica 10 settembre si sono disputati i match per le medaglie. Medaglie che gli azzurri hanno raccolto con maestria dimostrandosi ancora una volta tra i migliori al mondo.

Qualificazioni Giochi Paralimpici 2024
Compound Maschile Open

	Nazione	Posti	Manifestazione
	Cina	2	Campionati Mondiali Paralimpici
	Francia	2	Campionati Mondiali Paralimpici
	India	2	Campionati Mondiali Paralimpici
	Iran	2	Campionati Mondiali Paralimpici
	Slovacchia	1 1	Campionati Mondiali Paralimpici Campionati Europei Paralimpici
	Stati Uniti	2	Campionati Mondiali Paralimpici
	Australia	1	Campionati Mondiali Paralimpici
	Belgio	1	Campionati Mondiali Paralimpici
	Brasile	1	Campionati Mondiali Paralimpici
	Costa Rica	1	Campionati Mondiali Paralimpici
	Spagna	1	Campionati Mondiali Paralimpici
	Finlandia	1	Campionati Europei Paralimpici
	Regno Unito	1	Campionati Mondiali Paralimpici
	Indonesia	1	Campionati Mondiali Paralimpici
	Iraq	1	Campionati Mondiali Paralimpici
	Italia	**1**	Campionati Mondiali Paralimpici **BONACINA Matteo (1° posto)**
	Ucraina	1	Campionati Mondiali Paralimpici
	Totale 17	**23**	

* I pass paralimpici non sono nominativi ma vengono assegnati al Comitato Paralimpico Nazionale.
Versione: 07/09/2023

Qualificazioni Giochi Paralimpici 2024
Compound Femminile Open

	Nazione	Posti	Manifestazione
	Cina	2	Campionati Mondiali Paralimpici
	Regno Unito	2	Campionati Mondiali Paralimpici
	India	2	Campionati Mondiali Paralimpici
	Iran	2	Campionati Mondiali Paralimpici
	Turchia	2	Campionati Mondiali Paralimpici
	Australia	1	Campionati Mondiali Paralimpici
	Brasile	1	Campionati Mondiali Paralimpici
	Francia	1	Campionati Mondiali Paralimpici
	Iraq	1	Campionati Mondiali Paralimpici
	Italia	**1**	Torneo di Qualificazione Europeo **SARTI Eleonora (2° posto)**
	Corea del Sud	1	Campionati Mondiali Paralimpici
	Polonia	1	Campionati Europei Paralimpici
	Singapore	1	Campionati Mondiali Paralimpici
	Totale 13	**18**	

* I pass paralimpici non sono nominativi ma vengono assegnati al Comitato Paralimpico Nazionale.
Versione: 07/09/2023

Qualificazioni Giochi Paralimpici 2024
W1 Maschile Open

	Nazione	Posti	Manifestazione
	Australia	1	Campionati Mondiali Paralimpici
	Cina	1	Campionati Mondiali Paralimpici
	Rep. Ceca	1	Campionati Mondiali Paralimpici
	Francia	1	Campionati Mondiali Paralimpici
	Ungheria	1	Campionati Mondiali Paralimpici
	Italia	**1**	Campionati Mondiali Paralimpici **TONON Paolo (Mixed Team 2° posto)**
	Corea del Sud	1	Campionati Mondiali Paralimpici
	Turchia	1	Campionati Mondiali Paralimpici
	Totale 8	**8**	

* I pass paralimpici non sono nominativi ma vengono assegnati al Comitato Paralimpico Nazionale.
Versione: 07/09/2023

Qualificazioni Giochi Paralimpici 2024
W1 Femminile Open

	Nazione	Posti	Manifestazione
	Cina	2	Campionati Mondiali Paralimpici
	Rep. Ceca	2	Campionati Mondiali Paralimpici
	Regno Unito	1	Campionati Europei Paralimpici
	Italia	**1**	Campionati Mondiali Paralimpici **PELLIZZARI Asia (Mixed Team 2° posto)**
	Corea del Sud	1	Campionati Mondiali Paralimpici
	Totale 5	**7**	

* I pass paralimpici non sono nominativi ma vengono assegnati al Comitato Paralimpico Nazionale.
Versione: 07/09/2023

IL FUTURO DELL'ARCO MONDIALE IN SCENA A LIMERICK

di **Matteo Oneto** – Foto **World Archery**

La rassegna iridata in Irlanda premia Corea del Sud, India e Stati Uniti, che fanno incetta di medaglie. L'Italia sfiora il bronzo con gli allievi nel misto ricurvo e con il trio compound maschile

La meglio gioventù del tiro con l'arco si è data appuntamento a Limerick, in Irlanda, a inizio luglio con un'edizione pirotecnica dei Campionati Mondiali Giovanili dedicati a Junior (Under 21) e Allievi (Under 18). La prima fotografia è quella di un movimento in grande forma a livello internazionale capace di portare in gara oltre 500 arcieri divisi tra ricurvo e compound, oltre 500 ragazzi che sperano di arrivare a competere il prima possibile con i giganti della disciplina, alcuni già lo fanno egregiamente come la britannica Healey che si è presentata in Irlanda da prima in classifica nel ranking mondiale del ricurvo femminile, a soli 18 anni oppure, guardando al compound le atlete indiane e il danese Fullerton.

I campioni del futuro si sono sfidati freccia dopo freccia e il secondo dato rilevante è che tre Nazioni su tutte hanno qualcosa in più rispetto alle altre: Corea del Sud, India e Stati Uniti d'America si sono infatti portate a casa 31 delle 60 medaglie totali assegnate. Il medagliere alla fine premia i coreani con 6 ori e 4 argenti, davanti a India con 6 ori, 1 argento e 4 bronzi e agli USA con 3 ori, 3 argenti e 4 bronzi. Alle altre quindici nazionali salite sul podio almeno una volta, rimangono quasi solo le briciole. Non figura nell'elenco dei medagliati l'Italia che sfiora due volte il podio ma si deve accontentare di due medaglie di legno nel ricurvo e nel compound, a testimonianza di un gruppo che ha margini di crescita, ma che è già in grado di arrivare in fondo in una competizione di altissimo livello.

Sotto, la delgazione azzurra ai Mondiali Giovanili di Limerick; a destra, gli allievi del compound nella finale per il bronzo contro gli USA

I NUMERI

- **515** Gli arcieri totali in gara
- **57** Le Nazioni rappresentate
- **24** Gli Azzurri sulla linea di tiro
- **31 su 60** In totale le medaglie vinte da Corea, India e USA
- **11** I podi dell'India

I RISULTATI DEGLI AZZURRINI - I primi a sognare di salire sul podio fino alla finale per il bronzo sono gli Allievi dell'Olimpico: Flavia Trabucco e Riccardo Alfano nel mixed team si piegano solo alla Cina, risultando comunque i migliori europei della competizione. Il KO per 6-0 è duro da accettare, ma non cancella la grande cavalcata dei due giovani azzurri.

Lottano fino alle ultime frecce, ma non riescono a balzare nelle prime tre posizioni anche Fabrizio Aloisi, Gabriel Moriconi e Francesco Sterza, il terzetto compound Allievi dell'Italia. L'ultima sfida è contro gli Stati Uniti d'America ed è una finale difficile non solo per la caratura dell'avversario, ma anche perché il vento "tira" forte e controllarlo non è facile. Alla fine ci riescono meglio gli statunitensi che chiudono la pratica 208-204.

I quarti posti sono le due vette più alte del cammino degli azzurri a Limerick, ma altri acuti meritano di essere messi sotto la lente di ingrandimento: il successo di Ginevra Landi contro la numero uno del mondo Penny Healy per 6-2, arrivato prima dell'eliminazione agli ottavi del ricurvo Junior e la corsa fino ai quarti di finale di Fabrizio Aloisi nel compound Allievi, fermato solamente da uno straordinario Verhoef 148-143.

Ginevra Landi nella sfida contro la britannica Healey, n.1 del ranking mondiale

Flavia Trabucco e Riccardo Alfano nella finale per il bronzo mixed team Under 18

Non troppo fortunati gli olimpici juniores, Borsani e Poerio Piterà trovano subito i due coreani Lee e Song, campione del mondo alla fine della rassegna irlandese, mentre Bilisari si arrende al britannico Orton. Di certo non baciate dalla dea fortuna anche Roberta Di Francesco, eliminata dalla tedesca Idensen allo shoot off per un solo punto 6-5 (9-8), e Lucia Mosna che nel turno precedente si arrende per una questione di millimetri alla kazaka Murat 6-5 (8*-8). È il tabellone il grande nemico degli Allievi del ricurvo, con Rampon che agli ottavi esce con il coreano Choi 6-2 e Alfano che si arrende ai sedicesimi al lettone Sergejevs, i due arcieri che daranno poi vita alla finalissima

Il trio allievi compound durante le eliminatorie

con vittoria dell'europeo. Per Pernice il KO arriva (6-0) con lo statunitense Baek al secondo scontro. Per le Allieve anche Tognozzi si deve arrendere agli ottavi alla cinese Zhu (6-0) che arriverà fino all'argento, mentre Trabucco ha la peggio ai sedicesimi contro l'arciera di Taipei Fong, finalista per il bronzo. E sempre da Tapei arriva la "giustiziera" di Sona, superata 6-0 da Chiang.

Per quello che riguarda gli junior compound l'incubo degli azzurri ha un nome e un cognome: Luke Davis. L'americano prima batte Sterza 138-136 e poi agli ottavi elimina Gubbini 144-140. L'eliminazione di Marchetti è invece per mano del danese Fullerton (145-140) capace di vincere poi il bronzo.

Nel femminile l'ostacolo insormontabile sono i sedicesimi di finale con Bombarda che nulla può (144-128) contro la numero uno del tabellone Burun (Tur), d'argento alla fine della competizione, mentre Serafini e Del Duca cedono a Kaur (Ind) e Meck (DEN). Tra gli Allievi, detto della lunga corsa di Aloisi, non si può recriminare nulla a Orlando, fuori contro il sudafricano De Wet che vince il bronzo, e nemmeno a Moriconi che va vicinissimo all'impresa con Grigaravicius, lo shoot finisce 10-10 ma la freccia del lituano è più vicina al centro e lancia l'arciere fino alla medaglia d'argento. Nel femminile tripla sconfitta al

L'India domina nel compound, ma raggiunge ottimi risultati anche nel ricurvo

La Sud Corea vince nel ricurvo e ottiene il primo posto nel medagliere

secondo turno per Menin, Blè e Gallo, battute da Bernal (MEX) 134-133, Rani (IND) 144-130 e Munoz Saiz (ESP) 139-132.

Molti degli atleti guidati dal dt Ilario Di Buò, coadiuvato dai coach Gianni Falzoni e Guendalina Sartori per il ricurvo, mentre per il compound erano presenti i tecnici Stefano Mazzi e Andrea Falcinelli, erano all'esordio in una rassegna iridata giovanile. Dopo gli ottimi risultati ottenuti nella Youth Cup, il livello della competizione in Irlanda era naturalmente molto più elevato, ma ci sono tutti i presupposti affinché la crescita dei giovani azzurri prenda la strada per il successo. ●

VIDEOGALLERY

FOTOGALLERY

RISULTATI

TORNA ALL'INDICE

ESPERIENZE, MEDAGLIE E SENSAZIONI DA CHENGDU

di **Mario Frongia** – Foto **FederCUSI**

Nella mastodontica organizzazione cinese, l'Italia dell'arco apre la via delle medaglie azzurre tornando a casa con due bronzi nel ricurvo grazie al trio maschile e al mixed team

A novemila chilometri da Roma, nel cuore della Cina nordoccidentale, cartoline da Chengdu per la trentaduesima Universiade. Italia presente con la delegazione europea più numerosa: 95 donne e 91 uomini più una settantina tra dirigenti, tecnici, official, staff medico, comunicazione e organizzazione. Tra questi, anche gli arcieri azzurri fieri e orgogliosi di indossare la casacca FederCusi. I cinesi? Nel Sichuan, provincia da novanta milioni di anime, hanno fatto per bene sia i compiti per casa, sia le esercitazioni in classe: un materiale umano infinito, preparato e composto, strutture innovative da far invidia a qualsiasi paese occidentale, programma e ritmi organizzativi curati al millimetro. Poi, nessuno scorda forti e assurde criticità democratiche, modalità civili da caserma e sindrome da accerchiamento. Ma se si parla di sport e dei modi in cui farlo praticare alle migliori studentesse e ai migliori studenti degli atenei del pianeta, le chiac-

chiere stanno a zero: in Cina, con la benedizione del presidente Xi Jinping dopo una cerimonia inaugurale da un milione e una notte, sono stati bravi.

In questo scenario si è mossa una campionessa dal passato illustre e dal presente che gronda competenza e orgoglio. Natalia Valeeva e il suo team, composto da Matteo Borsani, Francesco Gregori, Matteo Bilisari, Nicole Degani, Sara Noceti e Aiko Rolando per il ricurvo, Elisa Bazzichetto, Alex Boggiatto, Sara Ret, Paola Natale e Antonio Brunello per il compound, hanno mostrato qualità e preparazione.

La prima medaglia di bronzo per l'Italia è infatti arrivata il 30 luglio proprio dall'ar-

TORNA ALL'INDICE

Natalia Valeeva, tra passato e presente

La signora che ha indossato alle Olimpiadi tre maglie diverse tra Unione Sovietica, Moldavia e Italia, se non è record poco ci manca, pesa le parole. Mentre parla lo sguardo è sereno. Scruta l'interlocutore, sorride il giusto, plaude il suo gruppo: "A Chengdu il lavoro fatto con le ragazze e i ragazzi è stato premiato". Braccialetto d'oro al polso destro, orologio sportivo total white in quello sinistro, divisa da gara, Natalia Valeeva racconta di un mondo che per decenni l'ha vista da dominatrice. Tecnica, costanza e realismo. Una spruzzata di determinazione e tenacia a chiudere il cerchio.

Facciamo un bilancio di Chengdu?

"Con un gruppo giovane, abbiamo fatto un buon lavoro, mantenendo una buona concentrazione. I ragazzi lo capiranno, è stato il primo gradino per salire più su".

I podi la soddisfano?

"È stata la mia seconda esperienza all'Universiade, sono molto contenta. Due medaglie di bronzo sono un buon risultato dopo gare molto complicate. È stata una manifestazione favolosa fin dalla cerimonia inaugurale con tanti colori, musica e artisti. Mi è piaciuta moltissimo l'atmosfera e l'ambiente".

Qual è il messaggio last minute?

"Servono diversi tipi di approccio e linguaggio. Un po' frusta e carota. I giovani, che hanno poca esperienza nelle competizioni internazionali, necessitano dell'uno e dell'altro, spesso in dosi diverse, perché loro sono diversi".

Cosa chiede al gruppo, in particolare?

"Bisogna stare dentro un percorso di preparazione, fisico e mentale, molto preciso. E non se ne deve uscire".

Più in generale, qual è il consiglio top?

"Dico spesso che i giovani, a volte anche gli allenatori, devono convincersi a seguire i consigli dei professionisti e di chi ha esperienza internazionale. C'è chi lo fa e chi invece pensa di sapere già tutto e magari rovina un atleta promettente. I ragazzi devono avere l'umiltà di ascoltare e la voglia di migliorarsi continuamente. La differenza tra chi vince a lungo e chi vince una volta sola è tutta qua. Ma non solo".

Sopra, Natalia Valeeva con gli azzurri medagliati a Chengdu; in basso, Natalia Valeeva il trio del ricurvo durante la finale per il bronzo

Prego.

"Racconto spesso ai ragazzi che non sono nata campionessa, ma lo sono diventata. Non ho praticato il tiro con l'arco fin da bambina e all'inizio della carriera ho trovato molte difficoltà. Affrontandole con costanza e alzando sempre più l'asticella, una volta superati i problemi, sono riuscita diventare quella che sono".

Sei Olimpiadi, cosa ha portato in dote alle Universiadi cinesi Natalia Valeeva?

"(ride) Da Barcellona a Londra, tante emozioni. Le cose che ho imparato al tiro ho provato a trasmetterle da allenatrice. Su tutte, l'energia che serve per vincere".

Qual è stata la manifestazione più dura?

"A Tokyo, nella mia prima esperienza da allenatrice con i rinvii dovuti al covid e un contesto complicato, non è stata una passeggiata. Poi, da atleta ricordo Barcellona '92 con l'Unione Sovietica: livello altissimo, un'esperienza molto difficile".

Qual è la miscela dei vincenti?

"Se si vuole vincere a lungo bisogna continuare a imparare, filtrare le informazioni che possono essere utili per capire anche i dettagli di noi stesse. Dopo ogni gravidanza ho dovuto imparare ad ascoltare i messaggi del mio corpo e a sopportare la fatica. Anche così ho costruito i miei successi nel tempo".

Signora Valeeva, chiudiamo con un episodio recente: ai Campionati master ha ripreso a tirare. Cosa è successo?

"Avevo smesso per la spalla operata dopo l'olimpiade, basta così, mi ero detta. Poi, l'anno scorso ho tirato fuori il mio arco, quello leggero, per l'altro non avevo la preparazione adeguata. È stato come andare in bici. Poi, ho saputo di aver fatto anche un record europeo".

E dopo Chengdu, tornata in Italia, nella gara di ferragosto degli Arcieri Montalcino, Natalia ha trovato il tempo di realizzare anche tre primati mondiali master...

co ricurvo impugnato da Matteo Bilisari, Francesco Gregori e Matteo Borsani. Il trio azzurro l'ha conquistata battendo in finale l'India 5-3, dopo aver superato al primo turno la Slovacchia 6-0, ai quarti la Malesia allo spareggio 5-4 (26-24) e lo stop in semifinale contro Taipei, vincente 5-3 contro gli azzurri, ma poi costretta a prendersi l'argento dopo la finale vinta dalla Sud Corea 6-0. L'altro bronzo italiano è giunto dal mixed team composto da Bilisari e Aiko Rolando, vittoriosi sulla Francia allo shoot off 5-4 (18-17), dopo che avevano battuto agli ottavi il Kazakistan 6-2, ai quarti la Cina 5-4 (20-18), ma fermati in semifinale dal Giappone 0-6. Il duo nipponico ha poi vinto l'oro contro la Sud Corea per 5-3.

La gioia dei protagonisti

Antonio Dima, presidente FederCusi e capodelegazione: "Con gli arcieri seguiti da una leggenda qual è Natalia Valeeva, abbiamo aperto il nostro medagliere alle Universiadi. Complimenti alla campionessa, ai ragazzi e alle ragazze. Torniamo a casa con un record speciale di 56 podi con 17 ori, 18 argenti e 21 bronzi. Abbiamo chiuso i giochi da prima nazione d'Europa e quarta al mondo ma a due soli bronzi dalla Corea terza".

Massimo Zanotto, presidente Cus Venezia, a Chengdu official responsabile tiro con l'arco. "Abbiamo conquistato con merito due bronzi in una competizione di alto livello. Siamo molto soddisfati, sia dal punto di vista sportivo, sia per quanto riguarda il gruppo, splendido anche per la guida di una grandissima quale è Natalia Valeeva".

Aiko Rolando: "Una gara impegnativa e una bellissima esperienza: tirare su quel campo e arrivare a vincere una medaglia al fotofinish è stato un momento indelebile. La manifestazione è stata la più bella alla quale abbia mai partecipato. Non vedo l'ora di disputare le prossime Universiadi in Germania".

Matteo Bilisari: "Abbiamo vissuto una giornata splendida. Ho portato a casa due medaglie alla mia prima Universiade, un qualcosa di veramente bello. E penso anche alla condivisione del villaggio con migliaia di atleti di discipline e nazioni differenti".

Francesco Gregori: "È stata una finale fantastica, molto emozionante. Abbiamo preso il bronzo con onore. Sì, è stata una grande esperienza".

Matteo Borsani: "Siamo arrivati in finale, abbiamo tirato bene e fatto un buon risultato. Per essere stati al debutto non è male. Siamo davvero contenti è stato molto bello fare squadra".

La delegazione italiana a Chengdu

SEGUITE
I SOCIAL FITARCO!

YouArco

I contatti per la vostra pubblicità sulla rivista Arcieri o per diventare partner FITARCO

FEDERAZIONE ITALIANA TIRO CON L'ARCO
Via Vitorchiano, 113/115 - 00189 Roma - Tel.06.91516918
stampa@fitarco-italia.org
www.fitarco.it

A SERAVEZZA I TRICOLORI TARGA DELLE PRIME VOLTE

di **Matteo Oneto** – Foto **Fausto Ercoli**

L'edizione numero 61 dei Campionati Italiani Targa segna l'esordio dell'arco nudo. Grande spettacolo a Seravezza: spalti gremiti, conferme e sorpese sui podi

Quattro giorni di spettacolo a Seravezza, in provincia di Lucca, per i Campionati Italiani Targa. Uno degli eventi più attesi della stagione arcieristica è andato in scena nell'infuocato e gremito stadio comunale "Buon Riposo" dal giovedì al sabato e poi lo spostamento nei giardini del Palazzo Mediceo, patrimonio Unesco, come fiabesca location delle finali per i titoli assoluti. A darsi battaglia nei campi toscani sono stati oltre 800 arcieri, un numero enorme che non ha spaventato la Kentron Dard, società organizzatrice, che è uscita vincitrice da una sfida importante e non facile. Tantissimi arcieri per un'edizione storica in cui ad arco olimpico e compound si è affiancato per la prima volta l'arco nudo, con l'Italia che si conferma Paese precursore come successo con la stessa divisione nell'Indoor.

A fianco, la felicità del nuovo campione del ricurvo Edorardo Sportiello Sghirinzetti e l'abbraccio con il tecnico Carla Frangilli; sopra, davanti al Palazzo Mediceo di Seravezza, i premiati assoluti arco nudo, divisione che per la prima volta ha partecipato ai Tricolori Targa

I TITOLI DEL RICURVO - L'arco nudo non è però l'unica novità dei Tricolori di Seravezza, anche in campo, guardando i risultati, non sono mancate le sorprese. Il nuovo campione italiano del ricurvo è infatti l'outsider Edoardo Sportiello Sghirinzetti (Compagnia Arcieri Monica) che vive una favola lunga due giorni, eliminando in serie gli azzurri Musolesi e Galiazzo prima di arrivare in finale con Mauro Nespoli. Nemmeno l'olimpionico riesce a fermare la corsa di questo ragazzo lombardo che nel giorno delle finali si presenta senza alcuna pretesa e invece vince l'oro allo shoot off 6-5 (9-7). E se in questo caso parliamo di un inatteso exploit, nella femminile si

TORNA ALL'INDICE

Gli spalti gremiti allo Stadio Comunale di Seravezza

guadagna un titolo a nove colonne una campionessa straordinaria come Elisabetta Mijno. La portacolori della Nazionale e della Nazionale Paralimpica, dopo il record mondiale firmato agli Europei Para-Archery di Rotterdam si presenta a Seravezza in grande forma andandosi a prendere il secondo titolo di fila. La stella della Nazionale Para-Archery, da tempo anche nel giro di quella normodotati, in finale batte Chiara Rebagliati allo shoot off con spareggio al cardiopalma: entrambe le frecce finiscono sul 9 ma quella di Mijno è più vicina al centro. I bronzi vanno a Marco Galiazzo che batte Matteo Borsani e a Tatiana Andreoli che ha la meglio su Lucia Mosna, in entrambi i casi ancora alla freccia di spareggio 6-5 (9-7) e 6-5 (9-8). Tra le squadre è dominio Arcieri Iuvenilia con il terzo successo di fila al maschile grazie alle frecce di Morello, Paoli e Melotto che battono gli Arcieri della Signoria (Chelo-ni, Lupo, Magrini) 5-4 (29-27). La società piemontese si prende anche la vittoria al femminile con Degani, Rolando e Andreoli che si confermano campionesse grazie al 6-0 su Arcieri Sagittario del Veneto (Chiara e Alice Compagno, Dassi). Nel mixed team gli Arcieri Torrevecchia (Mandia, Rebagliati) vincono il sesto titolo italiano assoluto battendo in finale 5-1 gli Arcieri Montalcino (Landi, Santi).

Dopo l'oro assoluto del 2022, Elisabetta Mijno si conferma campionessa d'Italia nel ricurvo, in finale con Chiara Rebagliati

Lo spareggio tra Sportiello Sghirinzetti e Nespoli

Bronzo per gli Arcieri delle Alpi (Mjino, Botto) dopo il 5-1 sul Castenaso Archery Team (Valeeva, Musolesi).

I TITOLI DEL COMPOUND - Finali spettacolari anche nel compound con Marco Bruno che dopo un anno di pausa si riprende il titolo italiano. L'arciere della Iuvenilia arriva all'ultimo atto contro il giovane Lorenzo Gubbini (Arcieri Città di Terni) che l'anno scorso gli aveva strappato la corona, questa volta la storia cambia e il piemontese ormai pilastro della Nazionale azzurra batte 147-146 l'avversario salendo a tre campionati vinti in carriera. Sul terzo gradino del podio c'è Claudio Capovilla (Kosmos Rovereto) dopo il 147-143 su Elia Fregnan

TORNA ALL'INDICE

La finale per l'oro assoluto compound maschile

schile del Kappa Kosmos Rovereto (Brunello, Sut, Capovilla) che dopo due "Scudetti" uno dietro l'altro lascia l'oro agli Arcieri Iuvenilia (Bruno, Aloisi, Corgiat Loia) 227-219 che diventano campioni per la prima volta. Rivincita al femminile per gli Arcieri del Torresin (Bazzichetto, Moccia, Luisi) che dopo aver sfiorato la vittoria in casa lo scorso anno, questa volta si mettono al collo l'oro con il 222-215 sugli Arcieri delle Alpi (Di Nardo, Franchini, Marcaccini). Primo titolo italiano mixed team per gli Arcieri Iuvenilia (Aloisi, Bruno) che in finale hanno la meglio sul Kappa Kosmos Rovereto (Roner, Sut) 155-148.

(Arcieri del Torrazzo). Nei Campionati delle prime volte riesce a conquistare il titolo italiano al femminile Elisa Roner che completa il suo anno da incorniciare. L'atleta del Kosmos Rovereto dopo il bronzo ad Antalya in Coppa del Mondo e la doppia medaglia ai Giochi Europei, sale per la prima volta in carriera sul tetto d'Italia battendo in finale l'altra azzurra Andrea Nicole Moccia (Arcieri del Torresin) 142-138. Scende dal podio la campionessa in carica Elisa Bazzichetto (Arcieri del Torresin) battuta nella sfida per il bronzo 142-141 da Francesca Aloisi (Arcieri Iuvenilia).

La finale per il titolo assoluto compound femminile

Tra le squadre termina il regno al ma-

La finale per il titolo assoluto arco nudo maschile. Nella pagina a fianco, la finale arco nudo femminile

I TITOLI DELL'ARCO NUDO - La grande novità dei Campionati di Seravezza è stato l'arco nudo all'esordio nella competizione. I primi storici titoli individuali vanno a Valter Basteri (Compagnia Frecce Apuane) che ha la meglio 6-4 su Ferruccio Berti (Arcieri di Volpiano) e a Elisa Medico (Arcieri delle Alpi) con una finale ai limiti della perfezione conclusa 6-0 contro Fabia Rovatti (Ki Oshi Archery). Bronzi per Eric Esposito (Arcieri di Malpaga B. Colleoni) grazie al successo 6-4 contro Alessio Rudoni (Arcieri Tre Torri) e per Cinzia Noziglia (Fiamme Oro) che vince in rimonta 6-2 contro la giovane e promettente Rania Braccini (Arcieri Lucca). La vittoria a squadre

VIDEOGALLERY

FOTOGALLERY

RISULTATI

nel maschile va agli Arcieri Certaldesi (Gennari, Giovannini, Mecca) che battono 6-2 l'Arco Club Pontino (Cignitti, De Marni, Vasta). Tra le donne oro per gli Arcieri Orione (Fabris, Pili, Prodi) con il successo 6-2 contro il Cus Cosenza (Mollica, Russo, Scalzo).

Titolo italiano mixed team per gli Arcieri delle Alpi (Medico, Seimandi) che dominano e vincono 6-0 la finale contro gli Arcieri Bizantini (Padovani, Tozzola). Il bronzo va al collo dell'Archery Training Academy (Scantamburlo, Gasoli) con la vittoria allo shoot off 5-4 (17-16) contro gli Arcieri di Volpiano (Berti, Schettino). ●

I NUMERI

- **832** Gli arcieri in gara
- **211** I partecipanti dell'arco nudo
- **208** Le società rappresentate
- **22** Le ore di diretta streaming
- **4** I giorni di gara
- **2** I tricolori assoluti della paralimpica Mijno

UN TRICOLORE CON VISTA SUGLI EUROPEI

di **Guido Lo Giudice** – Foto **Fausto Ercoli**

A Castel di Sangro sfide di alto livello per i quasi 500 arcieri in gara. Gli azzurri cercavano gloria sia per i titoli italiani, sia per guadagnarsi la convocazione in vista della rassegna continentale di Sansicario

Aveva una valenza agonistica rilevante il 31° Campionato Italiano Tiro di Campagna disputato a Castel di Sangro, in provincia de L'Aquila, organizzato dalla società Arcieri il Delfino col supporto della FITARCO Abruzzo. Non erano in palio solamente i titoli italiani di classe e assoluti, le prestazioni tra i migliori arcieri delle quattro divisioni in gara, servivano al direttore tecnico Giorgio Botto per definire le convocazioni in vista degli Europei Field e 3D previsti a settembre a Sansicario. E infatti le sfide per il podio sono state particolarmente agguerrite tra i numerosi azzurri che hanno cercato di farsi largo tra i 427 arcieri in gara, in rappresentanza di 151 società, proprio per ottenere un posto da titolare nelle due rassegne continentali.

ARCO OLIMPICO - Nel maschile a vincere il titolo italiano è Massimiliano Mandia (Fiamme Azzurre) che supera di misura lo junior Matteo Borsani (Arcieri del Roccolo) 59-58, arrivando a quota sei tricolori, il terzo consecutivo. A guadagnarsi il bronzo è stato invece Marco Morello (Aeronautica Militare) che ha avuto la meglio 60-52 su Antonio Giuffrida (Arcieri Catania).

Dopo l'argento tricolore dello scorso anno, la vice campionessa mondiale junior Roberta Di Francesco (Arcie-

La cerimonia di chiusura del campionato con i medagliati assoluti

A sinistra, la finale del ricurvo femminile; a destra, la finale del ricurvo maschile

A sinistra, la finale del compound femminile; a destra, la finale del compound maschile

A sinistra, la finale dell'arco nudo femminile; a destra, la finale dell'arco nudo maschile

A sinistra, la finale del longbow femminile; a destra, la finale del longbow maschile

Gli arcieri del compound sui percorsi della qualifica

ri Abruzzesi) è finalmente riuscita a conquistare il suo primo titolo italiano assoluto proprio in terra abruzzese, superando in finale Sara Noceti (Arcieri Tigullio) 55-51. L'iridata Chiara Rebagliati (Fiamme Oro) si è invece guadagnata il bronzo superando Debora Pinna (Arcieri Uras) 62-55.

ARCO COMPOUND - Il match per l'oro compound ha visto invece la seconda vittoria in carriera dopo quella del 2021 per Michea Godano (Arcieri Tigullio) che ha superato Giusto Magrelli (Arcieri del Medio Chienti) 66-63, mentre il campione uscente Marco Bruno (Fiamme Azzurre) ha vinto il bronzo battendo Fabio Ibba (Arcieri del Torrazzo) 67-62. Nel femminile ha scritto per la prima volta il suo nome tra le vincitrici assolute Francesca Aloisi (Arcieri Iuvenilia) che ha sconfitto in finale 66-62 Irene Franchini (Fiamme Azzurre). Terzo posto per Giorgia Maffiuletti (Arcieri dell'Airone) con il 63-59 nei confronti di Anastasia Anastasio (Marina Militare).

ARCO NUDO – Anche Luca Stelluto (Arcieri Club Napoli) è riuscito a mettere in bacheca la sua prima vittoria assoluta nella divisione arco nudo, superando all'ultima piazzola 54-52 Giuseppe Seimandi (Fiamme Azzurre), mentre il campione uscente Eric Esposito (Arcieri di Malpaga B. Colleoni) si è preso il bronzo superando Erik Guida (Arcieri Novegro) 54-41.

Il match per l'oro femminile ha premiato invece la campionessa del mondo Cinzia Noziglia (Fiamme Oro): il suo quarto tricolore, secondo consecutivo, è arrivato dopo la vittoria su Fabia Rovatti (Ki Oshi Archery) per 53-43. Al terzo posto c'è invece Giulia Mantilli (Arcieri Romani) che ha battuto Maria Maddalena Zullo (Arcieri Liberi) 51-38.

LONGBOW – Prima volta in carriera anche per il vincitore del titolo italiano lonbgbow maschile: a festeggiare è Giuseppe Cambiotti (Arcieri del Medio Chienti) che ha avuto la meglio su Marco Ambrosi (Arcieri Braccio Fortebraccio) dopo la freccia di spareggio. Il match, al termine delle 4 piazzole finisce 43-43 e allo shoot off l'atleta marchigiano centra il 4, mentre Cambiotti chiude con un Miss. A guadagnarsi il terzo posto è invece Enzo Lazzaroni (Arcieri delle Alpi) battendo 52-41 Remo Verri (Hunter Archery Team).

La sfida per l'oro femminile è valsa il quarto tricolore per Paola Sacchetti (Arcieri Città di Pescia), capace di togliere lo scettro alla campionessa uscente Cecilia Santacroce (Ypsilon Arco Club), aggiudicandosi la finale 35-25. La sfida che vale il bronzo se l'è presa invece Iuana Bassi (Arcieri Tigullio) battendo 41-31 Maria Cristina Giorgetti (Sagitta Arcieri Pesaro).

LE FINALI A SQUADRE – Nelle prove a squadre sono tornati sul primo gradino del podio, dopo i successi del 2012 e 2016, gli Arcieri delle Alpi (Roppa, Seimandi, Vieceli) superando 57-53 gli Arcieri Borgo al Cornio (Carosati, Gargari, Giannini), mentre a occupare il terzo gradino del podio sono stati gli Arcieri Iuvenilia (Bruno, Costantino, Morello) vincenti sugli Arcieri Tigullio (Fancello, Godano, Valenza) 57-46.

Nel femminile terzo tricolore consecutivo, quarto in totale dopo il primo vinto nel 2017, per gli Arcieri Tigullio (Noziglia, Noceti, Rocca) che hanno avuto la meglio in finale sugli Arcieri Decumanus Maximus (Baldo, Durante, Tomasello) con il 61-40 conclusivo. Il terzetto degli Arcieri delle Alpi (Botto, Franchini, Medico) si è guadagnato il bronzo superando gli Arcieri Bosco delle Querce (Giaccheri, Pavone, Rota) 47-38.

MIXED TEAM – A vincere il titolo italiano nel mixed team ricurvo il duo degli Arcieri Torrevecchia (Rebagliati, Mandia) che sono riusciti a superare di misura, 74-73, gli Arcieri Iuvenilia (Rolando, Morello), mentre la terza piazza va agli Arcieri Catania (Monaco, Giuffrida), vincenti sugli Arcieri Uras (Pinna, Bertoni) 71-64.

Secondo posto anche nel compound per la Iuvenilia (Aloisi, Bruno), superata nel derby piemontese 87-85 dagli Arcieri delle Alpi (Franchini, Vieceli). Bronzo per gli Arcieri Tre Torri (Puricelli, Uggeri) che hanno avuto la meglio sugli Arcieri Tigullio (Rocca, Godano) 86-83.

La società ligure, con il duo formato da Noziglia e Valenza, si è rifatto vincendo l'oro nell'arco nudo, dopo la finale conclusa 62-58 sugli Arcieri delle Alpi (Medico, Seimandi). Al terzo posto gli Arcieri Romani (Mantilli, Lugas) che hanno battuto gli Arcieri Orione (Fabris, Rabitti) 67-61. Infine, titolo longbow per gli Arcieri del Medio Chienti (Rizk, Cambiotti) che hanno superato in finale l'Hunter Archery Team (Rizzi, Verri) 31-29. Bronzo all'Ypsilon Arco Club (Santacroce, Corvigno), vincente 34-28 sugli Arcieri Fivizzano (Brogi, Pontremolesi). ●

VIDEOGALLERY

FOTOGALLERY

RISULTATI

SECONDA VITTORIA CONSECUTIVA PER IL LAZIO

di **Guido Lo Giudice** – Foto **Fausto Ercoli**

Una classifica che ha subito continui capovolgimenti, vede il Lazio bissare la vittoria dello scorso anno. Secondo posto per la Toscana che ha superato in extremis il Veneto

Si è svolta ad Abbadia San Salvatore, il comune più alto della Toscana, la XXII Coppa Italia delle Regioni 2023 - Memorial Gino Mattielli, organizzata con grande impegno dalla Compagnia Ilcinese - Arcieri Montalcino, capace di portare volontari da varie parti d'Italia per gestire l'evento più difficile sul versante organizzativo, ma anche più soddisfacente considerando l'altissimo tasso di campanilismo che infervora tutte le rappresentative regionali in gara. Fortunatamente il Presidente Gino Focacci ha potuto contare sull'azzurra Marcella Tonioli come responsabile del campo targa e su Silvia Ribecai per i percorsi riservati al field, riuscendo ad ottenere un risultato organizzativo di prim'ordine.

Sul versante agonistico, così come da diversi anni a questa parte, c'è stata grande bagarre per le posizioni di alta classifica. Ad esultare per il secondo anno consecutivo è stata infine la squadra del Lazio che, dopo una serie di sorpassi e controsorpassi dovuti ai punti di bonus assegnati al termine di ogni match per l'oro individuale, è riuscita ad aggiudicarsi la sua quarta vittoria dopo quelle del 2017, 2018 e del 2022.

La squadra presieduta da Ernesto Carucci contava in gara, per il tiro di campagna, su Massimiliano Vasta, Francesco Berardi, Valerio Angelici, Alessandra Di Gravio, Eugenia Gelenga e Claudia Compagnucci, per le classi giovanili del tiro alla targa Leonardo Pace, Cristian Riposo, Antonio Doroteo Simione, Carlo Licordari, Giulia Mainolfi, Giada Pia D'Aguanno, Ludovica Rosati e Beatrice Conti, mentre per il tiro alla targa senior erano sulla linea di tiro Antonio Alessi, Fabio Molfese, Rachele Bigi e Alessia D'Errico.

Dietro il Lazio, che ha concluso la competizione con 12.461 punti, i padroni di casa della Toscana (12.389) riusciti a mettersi alle spalle al fotofinish il Veneto (12.348), capace di superare con gli ultimi match l'Emilia Romagna per una manciata di punti (12.343), rimasta ai piedi del podio, ma davanti a Piemonte (11.982), Lombardia (11.958), Liguria (11.285), Sicilia (11.122), Umbria (10.821), Marche (10.268), Sardegna (10.162), Trento (10.162), Campania (10.132), Friuli Venezia Giulia (10.005), Puglia (9.987), Abruzzo (9.365), Calabria (8.990), Alto Adige - Sudtirol (8.896), Basilicata (7.009), Valle D'Aosta (6.037) e Molise (5.259).

Il podio è stato quindi il frutto delle prestazioni individuali nelle tre gare che compongono la competizione, con alcuni match risultati determinanti ai fini della classifica. In primis quelli delle classi giovanili che hanno permesso al Lazio di sopravanzare le avversarie e guadagnarsi il primo gradino del podio, mentre sono state le finali del tiro di campagna a permettere ai padroni di casa della Toscana di raggiungere la seconda posizione, sopravanzando Veneto ed Emilia Romagna con un finale thrilling.

I GARA STAR - Nella competizione dedicata al tiro alla targa senior e master a vincere la classifica per Regioni sono stati i padroni di casa della Toscana, che hanno concluso davanti a Piemonte e Lazio.

Nel ricurvo maschile ha vinto l'oro Emanuele Magrini (Toscana) che supera 7-3 Edoardo Sportiello Sghirinzetti (Lombardia), bronzo ad Antonio Giuffrida (Sicilia) che batte con lo stesso risultato Matteo Fissore (Emilia Romagna); nel ricurvo femminile primo posto per Loredana Spera (Toscana) con il 6-2 su Nicole Degani (Piemonte) e al terzo posto Alessia D'Errico (Lazio) che ha la meglio su Sara Antoniazzi (Emilia Romagna) per 7-1.

Nel compound maschile primo posto per

Il podio della Coppa Italia delle Regioni. Oro Lazio, argento Toscana e bronzo Veneto

A sinistra, il Lazio vince la sfida Allievi maschile contro l'Emilia Romagna; a destra, il Lazio vince la sfida Ragazzi femminile contro la Toscana

A sinistra, la Toscana vince l'oro nel ricurvo maschile senior; a destra, la Toscana vince l'oro nel ricurvo femminile senior

A sinistra, il Veneto vince la finale del ricurvo maschile nel tiro di campagna; a destra, la finale del compound maschile del tiro di campagna

A sinistra, la finale dell'arco nudo femminile; a destra, il Lazio festeggia il primo posto

Alex Zanardo (Veneto) vincente su Roberto Dottori (Umbria) 141-136, bronzo a Marco Galfione (Piemonte) che ha superato Paolo Garavello (Sardegna) 146-141; tra le donne Rachele Bigi (Lazio) regala punti importantissimi per la classifica battendo in finale Anna Rocca (Liguria) 142-139, mentre Francesca Aloisi (Piemonte) è terza vincendo 140-138 su Giuseppina Parolisi (Toscana).

II GARA STAR – Hanno avuto un peso specifico fondamentale per il risultato finale i punti assegnati con le sfide delle classi giovanili che hanno visto nella classifica per squadre al primo posto il Lazio seguito da Emilia Romagna e Veneto.

Tra gli Juniores ricurvo maschile Lorenzo Randoli (Emilia Romagna) primo grazie al 6-2 su Antonio Doroteo Simione (Lazio), con Lorenzo Pierangioli (Toscana) che si impone nel match per il bronzo su Giacomo Cassini (Liguria) per 7-1; nel femminile a festeggiare l'oro è stata Ludovica Rosati (Lazio) battendo 6-4 Alice Ravoni (Toscana), mentre Alice Compagno (Veneto) si è guadagnata il terzo posto contro Irene Messina (Sicilia) con lo stesso risultato.

Nella categoria Allievi ricurvo ennesimo acuto del Lazio con la vittoria dell'oro di Cristian Riposo (Lazio) che ha superato 6-2 Simone Vernocchi (Emilia Romagna), mentre Riccardo Dilecce (Lombardia) è bronzo con il 6-4 su Andrea Falchetti (Umbria); nel femminile Nicole Passarella (Veneto) ha conquistato l'oro con il 6-4 su Arianna Luciani (Abruzzo), terzo posto per Giulia Caruso (Campania) vincente su Giada Pia D'Aguanno (Lazio) 6-4.

Tra i Ragazzi Umberto Ungarelli (Emilia Romagna) si è classificato primo superando in finale 6-2 Mattia Manditto (Toscana), mentre Riccardo Castelli (Lombardia) è bronzo con il 6-2 su Pietro D'Andrea (Veneto); nel femminile Matilde Manini (Lombardia) ottiene l'oro con il 7-1 ai danni di Giada Marengo (Piemonte); terza Sofia Quarta (Puglia) vincente 6-4 su Evelina Feliziani (Marche).

Per la divisione compound juniores maschile Mattia Corgiat Loia (Piemonte) è salito sul gradino più alto del podio battendo 138-136 Leonardo Pace (Lazio), mentre Jonas Andergassen (Bolzano) ha vinto il bronzo con il 136-127 su Alessio Corona (Friuli Venezia Giulia); nel femminile a vincere l'oro è stata Rebecca Trianni (Puglia) superando 132-127 Giorgia Montaldi (Abruzzo), terzo posto per Veronica Pannacci (Umbria) con il 138-124 su Ilaria Candido (Marche).

III GARA STAR - Nella specialità tiro di campagna la classifica per regioni ha invece premiato col primo posto il Veneto, davanti a Emilia Romagna e Toscana. Anche queste sfide hanno avuto grande importanza per la qualifica, anche perché gli ultimi punti assegnati con gli scontri diretti erano proprio quelli dedicati al field, con gli atleti entrati sul campo del targa per giocarsi l'ultima delle quattro piazzole delle finali per il podio.

A ottenere l'oro nell'arco nudo è stato Emanuele Garofoli (Umbria) battendo 53-51 Stefano Reggiani (Piemonte), bronzo per Simone Barbieri (Emilia Romagna) che ha superato 57-46 Erik Guida (Lombardia); tra le donne decisiva per il secondo posto dei padroni di casa la vittoria di Florentina Cristina Bacin (Toscana) che ha vinto la finale 49-47 contro Veronica Durante (Veneto), mentre Cristina Greco (Sicilia) si è presa il terzo posto con il 42-40 su Fabia Rovatti (Emilia Romagna).

Nell'arco olimpico maschile oro per Andrea Monego (Veneto) vincente 49-48 su Pietro Nardon (Lombardia) e terzo Matteo Congedo (Trento) con lo stesso risultato su Francesco Verga (Marche); nel femminile primo posto per Jessica La Terra (Sicilia) con il 54-51 su Gloria Barnabò (Veneto), mentre Sara Noceti (Liguria) si è guadagnata la terza piazza contro Debora Pinna (Sardegna) 56-51.

Nella divisione compound Roberto Carosati (Toscana) ha vinto la finale 66-60 su Francesco Sparvoli (Marche) assicurando altri punti determinanti alla sua regione; bronzo a Samuele Tironi (Lombardia) che ha battuto 65-64 Mattia Vieceli (Piemonte); nel femminile prima Ilaria Spanu (Sardegna) che ha avuto la meglio per 60-54 su Elisa Ricci (Emilia Romagna), terza Eugenia Gelanga (Lazio) con il 59-55 su Anna Puricelli (Lombardia).

Premio Fair Play – La Coppa delle Regioni regala emozioni e momenti tanto esaltanti quanto deludenti, ma una nota di merito va detta in merito alla targa "fair play" consegnata al termine della manifestazione: a guadagnarsi questo premio è stata Elena Spitz, giovane arciera del Friuli Venezia Giulia: durante gli scontri diretti l'atleta della classe Ragazzi ha fatto notare all'arbitro che stava per far tirare una seconda freccia di spareggio, di aver perso lo shoot off perché la sua freccia era in realtà più lontana dal centro del bersaglio rispetto all'altra, assegnando di fatto la vittoria alla sua avversaria. Un gesto che ci riconcilia con lo sport e, come spesso accade, sono i più giovani con la loro purezza d'animo a insegnare agli adulti il comportamento giusto da tenere, anche quando in palio può esserci un risultato rilevante. ●

La giovane Elena Spitz, vince il premio fair play

ALBO D'ORO

2002 Piemonte
2003 Emilia Romagna
2004 Lombardia
2005 Piemonte
2006 Emilia Romagna
2007 Piemonte
2008 Piemonte
2009 Piemonte
2010 Lombardia
2011 Lombardia
2012 Lombardia
2013 Piemonte
2014 Veneto
2015 Veneto
2016 Piemonte
2017 Lazio
2018 Lazio
2019 Lombardia
2020 *non disputata*
2021 Lombardia
2022 Lazio
2023 Lazio

VIDEOGALLERY
FOTOGALLERY
RISULTATI I Gara Star
RISULTATI II Gara Star
RISULTATI III Gara Star

LA PREPARAZIONE MENTALE NEL TIRO CON L'ARCO (II PARTE)

testi e foto di **Valeria Resta**

***Valeria Resta**, psicologa dello sport e psicoterapeuta, socio fondatore di Mind Room Srl, è referente con il suo team (Silvia Ferri, Elisabetta Piotti, Silvia Brughera, Federica Grilanda e Federica Bonzi) dell'area psicologica del Progetto "A Scuola con l'Arco", che la FITARCO sta realizzando con il supporto di Sport e Salute.*
Il percorso prevede la formazione dei tecnici delle società aderenti e la selezione di psicologi dello sport su tutto il territorio Nazionale, che lavoreranno in campo con i giovani atleti e i loro genitori.

***Mind Room Srl** (https://www.mind-room.it/) è una società di consulenza d'eccellenza nell'ambito della psicologia applicata a diversi settori: sportivo, aziendale, scolastico e del benessere individuale.*

L'utilizzo di tecnologie innovative e la presenza sul campo, sono i punti di forza di Mind Room che si pone l'obiettivo di valorizzare il potenziale del singolo e/o del gruppo.

Il team di Mind Room Srl si occupa di preparazione mentale a tutti i livelli: dal preagonismo, per lavorare sull'apprendimento del gesto tecnico e la prevenzione di atteggiamenti mentali disfunzionali, fino al professionismo, per il miglioramento della performance e il raggiungimento della prestazione ottimale.

Per il Progetto "A Scuola con l'arco" che la Federazione realizza con il supporto di Sport e Salute, pubblichiamo la seconda parte dell'articolo sulla psicologia dello sport con alcuni esercizi utili per migliorare la prestazione

Nel primo articolo sulla preparazione mentale abbiamo visto come sia fondamentale rimanere al presente. La strategia dello "STOP" o "PRESENTE" e l'esercizio della TELECRONACA, sono gli strumenti che abbiamo introdotto per favorire un atteggiamento mentale funzionale, che porti l'arciere ad esprimere le proprie potenzialità durante la performance.

POSITIVO
La seconda P del nostro Modello delle 3P riguarda il Pensiero Positivo, fondamentale per ogni sportivo che voglia ottimizzare la propria prestazione: difficilmente un atleta che ragiona con un atteggiamento al negativo otterrà una performance di eccellenza. Pensare positivamente, infatti, permette all'atleta di concentrarsi e portare l'attenzione su immagini, vissuti ed emozioni positive che possono impattare in modo funzionale sulla prestazione.
Spesso si tende a identificare l'atteggiamento negativo con una bassa autostima e un conseguente approccio alla gara "visibilmente" poco adatto. Un esempio di evidente negatività sono le esplosioni di rabbia verso se stessi o il proprio materiale con reazioni di stizza dopo un errore, linguaggio inappropriato e/o autogiudicante.
Bisogna considerare che le insidie si nascondono però anche dietro ad atteggiamenti che possono sembrare di auto-incoraggiamento ma creano, invece, involontariamente un auto-sabotaggio. Ora vi spieghiamo questo concetto proponendo un esercizio che faranno anche i ragazzi del progetto "A scuola con l'arco" durante le sessioni di preparazione mentale per imparare a utilizzare il Pensiero Positivo.

ESERCIZIO PENSIERO POSITIVO
In questo primo step vi chiediamo di pensare a un cane, cercate di immaginarlo nella vostra mente, con tutti i dettagli: il colore, la grandezza, il muso,...

Ora vi chiediamo un secondo step: Non pensate a un gatto…
Cosa è successo?
Molto probabilmente avete immaginato un gatto e le sue caratteristiche. Per quanto noi proviamo a non pensare ad un gatto, questo comunque si presenta nella nostra mente.

Questo avviene perché, per negare qualcosa, è necessario pensare al concetto (in questo caso, "il gatto") e poi trovare il modo per cancellarlo. Il nostro cervello funziona, infatti, per immagini e il "non gatto" è una costruzione verbale, dove il concetto rimane il Gatto e per poterlo negare dobbiamo prima poterlo pensare/visualizzare.
I più veloci, appena resosi conto del "NON", saranno riusciti a spostare la mente rapidamente su altri pensieri, ad esempio tornando all'immagine del cane o creando un altro concetto (es. scimmia) ed avranno così eliminato il gatto, ma la traccia di quell'immagine permane nella nostra mente. Posso averla cancellata con una grossa X rossa, con una gomma oppure con un correttore, ma comunque una traccia nella nostra memoria si è impressa.

Immaginiamo ora un terzo step: siamo in gara, pronti per tirare. Pensiamo "NON sbagliare" che può sembrare un incoraggiamento, un modo per rimanere concentrati invece creiamo involontariamente nella nostra mente l'immagine di uno "sbaglio" che potrebbe farci perdere il giusto assetto, impattare sulla mira e quindi aumentare le possibilità di errore.
Quando penso a "NON sbagliare", infatti, attivo immediatamente nella mia mente l'immagine negativa e, prima che riesca a cancellarla, potrei aver già tirato la freccia.
È indifferente se il mio pensiero rimanga nella mia testa e lo esprima ad alta voce perché mi attiverà comunque a livello motorio e/o emotivo nella direzione di quell'azione che volevo evitare. Tutto ciò accade in tante situazioni quotidiane nelle quali io mi dica di NON fare qualcosa: ad esempio se sto scendendo una scala con un vassoio in mano potrei pensare "NON far cadere il bicchiere" e percepire per un istante il tremore della mano che sorregge il vassoio perché ho involontariamente creato nella mia mente l'immagine di una "caduta" e i miei neuroni hanno immediatamente fatto partire il messaggio "far cadere", creando un'attivazione motoria in tale direzione. per fortuna nel caso del bicchiere appena arriva il "NON" partirà un secondo messaggio che bloccherà il movimento non voluto. Lo stesso meccanismo potrebbe presentarsi anche in gara, ma nello sport spesso non c'è il tempo per far arrivare il "NON" e la freccia potrebbe essere già scoccata. Proprio per questo è importante allenarsi a creare pensieri positivi e a neutralizzare quelli espressi al negativo per poter creare o ripristinare una condizione ottimale pre-tiro.

TECNICA DEL SELF TALK
Una tecnica fondamentale per aiutarci a costruire un atteggiamento mentale positivo e trasformare il nostro pensiero è il self-talk, ovvero il dialogo interno, che può essere usato per focalizzarsi su pensieri positivi (incoraggiamenti, brevi istruzioni, parole chiave e/o frasi stimolanti), da ripetere a se stessi, al fine di evitare o sostituire eventuali pensieri negativi che potrebbero compromettere la performance. Ciascuno di noi, infatti, a volte senza rendersene conto, parla a sé stesso, ad alta voce o nella propria mente. Possiamo creare lunghe frasi che rispecchiano un pensiero molto invasivo oppure brevi flash che appena creati svaniscono, ma in entrambi i casi il nostro cervello avrà immediatamente fatto partire il neuro-messaggio per muovere il corpo nella direzione espressa. Se non intervengono altri comandi l'azione motoria viene portata a termine mentre quando arriva il "NON" partirà un contro-messaggio che, se arriva in tempo ai muscoli, può annullare o bloccare l'effetto del concetto espresso. Ad esempio potrei dirmi "non contrarre la spalla destra" e il primo messaggio che si crea involontariamente nella nostra testa sarà "Contrai la spalla destra" e si attiveranno i muscoli dell'arto corrispondente (come è avvenuto nell'esercizio del gatto). Arriverà in un istante successivo il "NON" e partirà il messaggio "rilassa la spalla", ma non sempre avrò il tempo di correggere la posizione assunta (es. sulla terza freccia di una volée) oppure non mi accorgerò neanche dell'impatto che tale pensiero sta creando a livello motorio e quindi scoccherò la freccia tenendo la spalla contratta.
La prima cosa da fare è quindi rendersi conto della direzione che prende il nostro pensiero nel pre-tiro: ti capita di pensare al passato ("ho sbagliato", "sto facendo un punteggio basso") oppure al futuro ("farò il mio record", "non riuscirò a classificarmi per i Campionati", "questa non la devo sbagliare")? La consapevolezza è il primo passo che mi permette di mettere in atto strategie per riportarmi al presente (la prima P) e successivamente trasformare i pensieri negativi per passare alla seconda P, il pensiero POSITIVO, e imparare a tirare con il giusto atteggiamento.

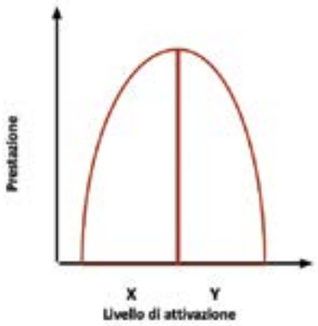
ESERCIZIO
Prova a trasformare queste frasi al positivo:
Non sbagliare.
Non avere fretta.
Non farti distrarre.
Non perdere la concentrazione.
Non agitarti.

Potrebbero diventare:
Tira come in allenamento
Fai con calma
Stai sulla freccia
Sii calmo

GESTIONE DELL'ANSIA
Introdurremo questo argomento ponendo al lettore una domanda: "cos'è l'ansia?". Probabilmente le vostre risposte saranno simili a quelle che abbiamo raccolto nei nostri incontri sul tema: "paura", "agitazione", "angoscia", "preoccupazione", "inadeguatezza", "stress", "paralisi", "tristezza", "timore", "non riuscire", "giudizio", "insicurezza", "aspettative", "nemico", "alleato".
Nell'immaginario collettivo l'ansia assume prevalentemente una connotazione negativa ed è considerata come una nemica inutile, da combattere e/o evitare.
In realtà, l'ansia ha una funzione adattiva,

ci consente di affrontare al meglio le situazioni di sfida o difficoltà attivando mente e corpo in maniera ottimale. L'ansia, infatti, è come un cruscotto che ci segnala un pericolo (reale o immaginario) e ci comunica uno stato di allerta che ci permette di reagire tempestivamente e di prepararci e attivarci al meglio, non solo in momenti di difficoltà, ma anche in previsione di una qualsiasi situazione di sfida (una performance, un colloquio, un esame o test).
Vi chiediamo quindi di provare a dare un nome diverso all'ansia che vi capita di provare, per trasformarla da "nemico" ad "alleato", eliminandone la connotazione negativa che ha assunto per la maggior parte di noi.

Da oggi non chiamiamola più ansia ma attivazione.
Spieghiamo a seguire come l'attivazione si correla alla prestazione (sportiva e non), rappresentandole in un grafico.



Come si può vedere dal grafico all'aumentare dell'attivazione, aumenta anche la prestazione (zona x, a sinistra della curva), fino al punto centrale dove ottengo la mia prestazione ottimale (il Flow), per poi avere un decremento della performance in corrispondenza di livelli di attivazione troppo alti (zona y, a destra della curva). Livelli bassi di attivazione, infatti, coincidono con livelli di prestazione sotto le mie potenzialità. Se non si fosse attivata, ad esempio, prima di una gara di tiro con l'arco, probabilmente non metteremmo la sveglia, ci dimenticheremmo a casa l'arco, non arriveremmo sulla linea di tiro al momento giusto e ne risentirebbe la nostra prestazione. L'assenza della giusta attivazione (o ansia positiva), può portare, infatti, a sottovalutare le situazioni, a essere disinteressati o distratti in un contesto sfidante, con la probabile conseguenza di avere una performance inferiore rispetto alle nostre possibilità. Il giusto livello di attivazione è utile per motivarsi e dare il meglio di sè sia nello sport che nella quotidianità.
Quando, invece, l'attivazione aumenta ancora si arriva alla zona Y, dove l'ansia non è più un'emozione adattiva, funzionale alla prestazione, ma compromette l'efficienza e rende la prestazione inferiore rispetto alle proprie potenzialità, fino ad annullarla del tutto nel caso diventi eccessiva.

"L'attivazione ha effetto sulle prestazioni. Quando aumenta, l'efficienza prestazionale cresce. Se sale ulteriormente, le prestazioni si riducono."
È importante specificare che la curva dell'attivazione può variare da persona a persona: il livello ottimale per un individuo può essere eccessivo per un altro e troppo basso per un terzo. Nella prestazione sportiva diventa, quindi, fondamentale avere consapevolezza di quando funzioniamo al meglio per cercare di ricreare quello stato ottimale (definito Flow) che ci permette di ottenere prestazioni eccellenti. Ripensare a come ci sentivamo prima e durante una gara di peak performance può consentirci di conoscere il livello di attivazione ottimale e di utilizzare le tecniche efficaci per alzarlo o abbassarlo a seconda delle specifiche esigenze.. ●

Per i più curiosi
CONTROLLO DEL MOVIMENTO

Il movimento di un muscolo implica solitamente una comunicazione fra quest'ultimo e il cervello attraverso i nervi. Lo stimolo a muovere un muscolo può avere origine nel cervello, sia quando un soggetto decide consciamente di muovere un muscolo (ad esempio per raccogliere un libro), sia quando un pensiero involontariamente attiva i motoneuroni (ad esempio: "NON contrarre la spalla").
I nervi con funzione motoria trasmettono, infatti, gli impulsi nervosi dal sistema nervoso centrale ai muscoli scheletrici, inviando messaggi lungo il midollo spinale. Altri nervi nel midollo spinale, quindi, trasferiscono quei messaggi al corpo. Il midollo spinale è una sorta di autostrada lungo la quale scorrono sia le informazioni dirette al cervello, sia quelle inviate dal cervello al resto del corpo.

SPORT E INCLUSIONE: LA STORIA DI MARTINO

di **Giusi de Angelis**

Da Siracusa e da una illuminata amministrazione "A scuola con l'arco" ha trovato la congiunzione perfetta tra sport, disabilità e inclusione

Il fascino dello sport non è solo nelle medaglie vinte, nei campionati del mondo o nelle Olimpiadi che sono momenti indimenticabili che rappresentano l'apice di un atleta, il punto di arrivo di una vita dedita al raggiungimento di un risultato professionale. Ma quello che tocca la sensibilità dello sport è quando vengono superate barriere all'apparenza invalicabili, nelle difficoltà, nel sogno di un bambino, nelle disabilità, nello sforzo, non solo pratico, di tanti tecnici e nella forza dei genitori che riescono a rompere muri incredibili dove a volte lo sport fatica ad entrare.

Ma partiamo dall'inizio, insieme ad Ignazio Arena, tecnico di tiro con l'arco, vi raccontiamo una storia di inclusione dove a vincere è lo sport e la forza illimitata di una mamma, di un bambino e del suo tecnico.
A Scuola con l'Arco, un progetto inclusivo di grande spessore culturale e sociale: quali sono stati i risultati in Sicilia?
"Penso che in Sicilia stia riscuotendo molto successo, io me ne occupo ad Acireale e a Siracusa. Questo progetto lo definirei "una manna dal cielo", perché si è presentato davanti a noi al momento giusto, come un dono, proprio nel momento in cui ci stavamo muovendo alla ricerca di soluzioni".
Raccontaci il tuo incontro con Martino
"Il 26 giugno 2022 ho conosciuto il piccolo Martino. Mi trovavo a Catania per presentare e promuovere il tiro con l'arco in una manifestazione organizzata dal comitato paralimpico. Si è avvicinata a me una famiglia, piena di entusiasmo per l'evento e subito colpita dall'accessibilità di questa disciplina sportiva per il loro figlio. Martino, 8 anni, sorriso contagioso, volontà di ferro, grande passione per questo sport. Tra me e Martino è stato amore a prima freccia! Martino voleva praticarlo ma, nella sua città, come riferito dai genitori, non ne avevano nemmeno sentito parlare. Per circa un anno i genitori si sono spostati una volta a settimana, o quando era loro possibile, per portare Martino da Siracusa a Camporotondo nella mia palestra. A volte tra lavoro, impegni o mal tempo riuscivano meno e Martino, potendo venire solo sabato e qualche volta la domenica, si allenava da solo con me. Nelle tante difficoltà siamo riusciti a trasmettere a Martino la passione per il tiro con l'arco, ma sappiamo tutti che per divertirsi e migliorare una passione non può essere coltivata una o due volte al mese".

Ignazio Arena con Martino e gli altri bambini partecipanti al progetto nella palestra di Siracusa

È stato così che la scoperta del progetto che la Federazione sviluppa con Sport e Salute vi è venuto in aiuto. Come?
"Parlando con il presidente regionale e con gli uffici federali abbiamo trovato questa magnifica opportunità. Come Società ho aderito subito, poi ho passato la palla alla mamma di Martino che ha fatto il resto".
L'incontro con Martino ti ha spinto a passi incredibili. Raccontaci questa storia che si sposta a Siracusa grazie alla forza di una mamma.
"Tutto è partito dalla mia voglia di aiutare Martino e la sua famiglia a portare questo sport nella loro città. Ho dato la mia disponibilità a viaggiare e ad insegnare, a chiunque avesse valuto, tutto quello che so. La famiglia di Martino nel giro di pochi giorni aveva già presentato il progetto al sindaco di Siracusa, Francesco Italia, e all'assessore alle politiche sociali. La mamma aveva unito alla brochure del progetto FITARCO una lettera di motivazioni e spiegazioni dettagliate, di quanto fossero importanti quelle ore di sport per Martino e di quanto fosse inclusiva l'iniziativa della Federazione. È stato così che ha fatto richiesta di una palestra per due volte a settimana,

Martino in allenamento con Ignazio Arena

spalmando l'attività in quattro ore alla volta, come da mie indicazioni. L'amministrazione comunale si è mostrata entusiasta e disponibile a trovare un luogo utile all'attività, non solo per Martino ma anche per altri utenti che in poco tempo hanno aderito al progetto. Insomma il tempo burocratico per sistemare i documenti e tutto ha avuto inizio".

Qual è stato il rapporto con la sua mamma e quanto sono importanti i genitori in situazioni così difficili?

"Il mio rapporto con la mamma di Martino è stato da subito simile a quello di un padre con una figlia. Ho capito il suo cuore e lei ha capito il mio. Ho capito che stava lottando da sola. I genitori sono fondamentali nella vita di ogni bambino e spesso per bambini che non sono i propri, perché le conquiste di uno diventano le conquiste di molti. Ma non tutti abbiamo la stessa forza, le stesse energie o le stesse possibilità. I genitori, in momenti difficili nel sostenere le avversità della vita, non vanno lasciati soli".

Quali sono le opportunità che ti sta offrendo questo progetto, che racchiude in sé temi importanti come lo sport e la disabilità?

"Sembrerà banale dirlo, ma un progetto come questo tira fuori la vera essenza dello sport. Perché lo sport non è solo allenamento, competizione, impegno e dedizione, è anche gioco nella sua forma più pura. Questo progetto ha cambiato le giornate di Martino. Ho una letterina che mi ha scritto, che si conclude proprio con una frase in cui mi dice: "grazie a te non sarò mai più solo". La stessa mamma mi ha confermato che la pratica sportiva lo fa sentire parte di un gruppo. Il progetto non solo dà la possibilità a bambini con disabilità e non, di giocare insieme, ma offre anche la possibilità alle famiglie di stare insieme, perché ad allenarsi sono genitori e figli: tanta condivisione e socialità dietro le gare del tiro con l'arco".

Nella tua esperienza di tecnico per la Arcieri Apple Club quali difficoltà incontri con le persone con disabilità per permettere loro di praticare attività sportiva?

"Le difficoltà sono spesso legate al luogo in cui svolgere la pratica, difficile da trovare: sono quasi sempre strutture non adatte, con barriere architettoniche. Superate queste, non ci sono limiti a quello che si riesce ad insegnare ed imparare. Con Martino per esempio, quando abbiamo cominciato, aveva grandi difficoltà di coordinazione, non aveva la forza di tendere l'arco e così lo tenevo io. Oggi Martino ha iniziato a tirare solo, riesce pian piano a incoccare la freccia, alza l'arco da solo, tende e mira. Grandi miglioramenti in poco tempo danno grandissima soddisfazione e speranza".

Le istituzioni quanto sono importanti e come influiscono al benessere sociale?

"Le istituzioni fanno la differenza. In questa storia c'erano tutte le carte in regola per il lieto fine: lo sport inclusivo era stato trovato, così come l'istruttore specializzato e disponibile a seguire questo bambino sino in capo al mondo, dei genitori guerrieri per il loro figlio, il progetto perfetto, ma senza una palestra come avremmo fatto? Nel nostro caso devo dire che siamo rimasti molto sorpresi dalle istituzioni. E non solo per l'aiuto, ma per la partecipazione. Il sindaco e l'assessore di Siracusa sono venuti a trovarci più di una volta durante gli allenamenti e il mese scorso è venuto a tirare insieme a Martino l'assessore allo sport di Siracusa, Giuseppe Gibilisco, campione azzurro nel salto con l'asta, medaglia di bronzo ad Atene 2004, che ha mostrato la sua volontà di dare più spazio al nostro sport nella sua città. Dunque, grazie per chi lotta per i diritti di tutti, perchè tutti dobbiamo avere la stessa attenzione e le stesse opportunità!" ●

La lettera di Martino a Ignazio Arena

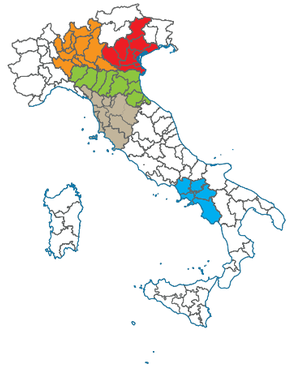
LA LETTERA DELLA MAMMA DI MARTINO, INVIATA ALLA FITARCO

buonasera,
vi scrivo questa mail per dirvi GRAZIE!
Grazie per il progetto "A SCUOLA CON L'ARCO", a Sport e Salute, alla Fitarco!
E grazie all'uomo più buono che abbia mai incontrato, IGNAZIO ARENA della ASD ARCIERI APPLE CLUB di Camporotondo Etneo. Un grande uomo, un grande maestro, che ha messo un arco in mano a mio figlio e con esso la speranza di diventare uno sportivo! Sì, perché fino a qualche tempo fa, Martino mi chiedeva sempre: "perché gli altri il pomeriggio fanno sport, ed io solo terapie? Perché io sono sempre solo?". Adesso non me lo chiede più! Adesso è un ARCIERE!
Scusate, non lo avevo specificato, Martino ha 9 anni, tanta voglia di divertirsi, ed una paralisi cerebrale che lo lega ad una sedia a rotelle. E come tanti bambini come lui, ancora nel 2023 subisce discriminazione ed esclusione e non trova sport o circoli sportivi che gli garantiscano le famose "pari opportunità".
Non starò a parlar male di Siracusa, vi basti pensare che per farlo giocare a tennis per ora andiamo una volta al mese a Palermo (una persona buona anche da lì si sta muovendo per noi), e per il tiro con l'arco fino a qualche mese fa dovevamo fare 75 km, per raggiungere Ignazio. Ma fare tanta strada per allenarsi non è semplicissimo, tra lavoro, terapie e compiti, non poteva di certo rientrare nella quotidianità. Dunque, era il tiro con l'arco a dover venire a Siracusa. Con Ignazio abbiamo fatto ricerche, telefonate, scritto mail, non ci siamo arresi! Grazie alle indicazioni del presidente regionale Fitarco, Renato Ippolito, ci siamo imbattuti in questo straordinario progetto di Sport e Salute. Subito Ignazio ha aderito all'iniziativa, nonostante sia un grosso impegno per lui, l'ha fatto per mio figlio, per me, per famiglie come la mia!
Nel giro di un paio di giorni, anche se non avevamo ancora nemmeno l'idea di una sede, avevamo già 28 nuovi tesserati alla Fitarco (e al momento abbiamo dovuto fermarci perché con un solo tecnico disponibile non potremmo gestirli). Tra i nostri iscritti ci sono bambini "normodotati", un bambino con disabilità motoria, uno con disabilità intellettiva, uno con diagnosi di ADHD, donne e uomini… quella cioè che si chiama davvero INCLUSIONE!
E sapete che oggi abbiamo in prestito gratuitamente anche una palestra grandissima?
Qualche settimana fa sono andata dal Sindaco di Siracusa e dall'Assessore alle Politiche Sociali con la brochure della vostra iniziativa in mano e una pagina di dettagli progettuali e motivazionali. Il progetto merita attenzione:
1. *il tiro con l'arco è per sua natura inclusivo*
2. *il tecnico allenatore disposto a venire fino a Siracusa è uno dei pochi specializzati anche per le persone con disabilità*
3. *il progetto unisce nella diversità, unisce le famiglie*
4. *non ha scopo di lucro*
5. *realizzerebbe quella politica inclusiva di cui tutti parlano ma che è ancora un'utopia in questa città.*

Mi hanno ascoltata! E ieri insieme a Ignazio siamo tornati negli uffici del comune e abbiamo firmato l'atto di concessione dello spazio sportivo, per tutta la durata del progetto, con l'augurio di poterlo continuare oltre. Io ho pianto!
Spero con tutto il cuore che questo sport, insieme ad altri sport Paralimpici, diventino una realtà nella mia città!
Mi auguro che il CIP dia importanza a questa mail, che ne sappia leggere allo stesso tempo il ringraziamento, il grido d'aiuto e la dimostrazione che sappiamo cogliere quel piccolo aiuto che ci viene offerto, per cambiare le cose!
Ho sempre lottato da sola per mio figlio, ma come vedete i sogni si avverano solo se a sognarli siamo in molti!
Dunque, ancora Grazie! E complimenti a chi ha ideato questa iniziativa!
Perdonatemi se mi sono dilungata, ma sono FELICE, ed avevo bisogno di condividere questa vittoria con chi l'ha resa possibile!

Cordiali saluti
Morena Briganti

DAL TERRITORIO



a cura di **Giusi de Angelis**

LOMBARDIA

Trofeo Città di Seveso - Si chiude l'anno scolastico e, come da tradizione dal 2018, arriva anche alla sua conclusione il progetto portato avanti dalla società Arcieri Bosco delle Querce all'interno delle scuole medie del territorio sevesino, con lo svolgimento del quinto Trofeo Città di Seveso.
Grazie alla collaborazione tra i tecnici della società e i professori di educazione fisica, durante l'anno scolastico i ragazzi delle medie Don Giussani e Leonardo Da Vinci della città di Seveso hanno potuto partecipare a lezioni di tiro con l'arco completamente gratuite. Al termine, attraverso delle selezioni interne, sono stati scelti i tre migliori ragazzi e le tre migliori ragazze che si sono sfidati per portare nelle proprie scuole l'ambito trofeo.
Durante la finalissima freccia dopo freccia, alla presenza del Presidente della Fitarco Lombardia Gianluigi Alberti e dell'Assessore allo Sport del Comune di Seveso Marco Mastrandrea, le squadre maschili e femminili della Leonardo da Vinci sono riuscite ad ottenere i punteggi migliori e vincere entrambe le sfide.

EMILIA ROMAGNA

Da Rimini il progetto Più Sport più Vita - È partito da Rimini il Tour 2023 "Più Sport più Vita" di Sport e Salute nel piazzale antistante il Grand Hotel di Rimini, alla presenza del testimonial Filippo Magnini. La Fitarco ha allestito uno stand gestito dal comitato provinciale di Rimini, con la presenza costante per tutto il giorno della Rimini Archery School con il presidente Davide Barbiani e i suoi soci per far provare centinaia di passanti interessati alla nostra disciplina. Anche lo stesso presidente Cozzoli e il figlio si sono cimentati nel tiro con l'arco con ottimi risultati.

CAMPANIA

Arcieri del Tricolle all'Ariano Sports Day - Il Forum dei giovani di Ariano Irpino, insediatosi da pochissimo tempo, ha organizzato presso il palazzetto dello sport di Ariano Irpino, una manifestazione rivolta a far conoscere alla cittadinanza gli sport presenti sul territorio.
Gli Arcieri del Tricolle hanno aderito alla manifestazione, illustrando il tiro con l'arco sul parquet del campo di basket, con un interessato pubblico sugli spalti. Il Presidente dell'ASD Domenico Paonessa è intervenuto presentando l'associazione, i successi agonistici raggiunti dai propri arcieri e raccontando la storia degli archi utilizzati per le diverse tipologie di gare alle quali si può partecipare.

VENETO

I quarant'anni degli Arcieri Franchi - Una società innovativa che ha alle spalle tanta storia fatta di sport e di tiro con l'arco. Gli Arcieri Franchi sono nati in una zona periferica del Veneto con un nome che prende ispirazione proprio da questo particolare territorio nei pressi di Oderzo: bisognava pagare il dazio per entrare ad Oderzo, quindi era una zona franca. Da qui il nome di Arcieri Franchi. La società nasce nel 1983 ad opera della famiglia Pietro Gallo, che ha ricevuto l'onorificenza Coni come Stella D'Oro, Paolo Gallo e Teresa Bortolotti che già operavano in altre società. La società nel tempo è cresciuta e oggi consta di due istruttori di 1° livello, un allenatore nazionale ed un tecnico per arcieri paralimpici, ha organizzato per 17 anni gare internazionali, partecipando anche a rievocazioni storiche, giornate dello sport ed all'inaugurazione dello stadio di Oderzo. Tra gli atleti sono presenti atleti attualmente nella nazionale giovanile, con diversi titoli regionali ed italiani vinti, quello più recente ottenuto da Gabriele Pintus a Firenze, durante i Tricolori Para-Archery. Un segnale di grande inclusione quello che si respira nella società, sono ben cinque, infatti, gli atleti con disabilità, tra cui un non vedente. Una peculiarità di questa società è la partecipazione di molti nuclei familiari all'attività, grazie a una struttura idonea alle famiglie: addirittura tra i soci è presente una famiglia con tre generazioni di arcieri praticanti.

TOSCANA

Valeeva da record alla gara di ferragosto degli Arcieri Montalcino

L'ormai classico 1440 Round di Ferragosto organizzato dalla A.S.D Ilcinese Arcieri di Montalcino, ha portato nella terra del vino i consueti primati. Il 14 agosto tre record italiani di Matteo Bilisari, della squadra femminile ragazze della Maremma Arcieri, con Alessia Bilisari, Sara Fruscoloni e Serena Pepi, e di Mattia Menditto degli Arcieri Castiglionesi.
Nel giorno di ferragosto è stata la volta di Natalia Valeeva che, nonostante vesta ormai i panni di coach della Nazionale, con un arco in mano continua a stupire: l'ex campionessa azzurra ha infatti migliorato ben tre primati mondiali Master Femminile a 50 metri con 340 punti, a 40 metri con 339 punti e sulle 144 frecce con 1344 punti.
Durante la cerimonia di premiazione il presidente Mario Scarzella ha voluto complimentarsi personalmente per gli ottimi risultati ottenuti, sia per i record realizzati sia per l'ottima organizzazione della società che ospita annualmente questo appuntamento agonistico.

Natalia Valeeva festeggia i tre record mondiali con Gino Focacci e l'arbitro Linda Caneva

Arco e scuola: la forza delle passioni in una tesina di terza media

La sua terra, l'Argentina, è nel sangue come l'amore esploso in tutta la sua famiglia per il tiro con l'arco. Emilce è una ragazzina di 13 anni, residente in Abruzzo da qualche tempo ma nata a Buenos Aires, che ha voluto raccontare la sua passione per il tiro con l'arco, nella tesina per l'esame di terza media presso l'Istituto Comprensivo Mambesi di Atri, in provincia di Teramo.
Per lei e la sua famiglia, fratello e genitori, il tiro con l'arco rappresenta lo sport per eccellenza, iscritti alla società Arcieri il Delfino, sono stati tutti volontari sia al Trofeo Pinocchio ad Atri che ai Campionati Italiani Campagna di Castel di Sangro. La sua tesina apre con una frase del libro di Paolo Coelho, "Il cammino dell'arco", che offre la motivazione per cui ha dedicato il suo elaborato a questa disciplina sportiva: "Ho scelto questo tema perché mi mette sempre in gara con me stessa e con gli altri, da quando ho iniziato questo sport la mia autostima cresce di più e condividerlo con altre persone mi rende felice".
La tesina affronta tutte le tematiche trattate durante l'anno scolastico e per ogni materia è stato sviluppato un argomento attinente al tiro con l'arco. Per la lingua italiana ha preso in considerazione il capitolo 6 de "Il Principe" di Machiavelli ed i suoi arcieri prudenti che sono usati come metafora: l'arciere sa fino a quale punto massimo può arrivare la freccia, questo per rendere il concetto che i grandi del passato possono essere imitati ma con consapevolezza e che quella grandezza difficilmente può essere raggiunta. Poi prosegue: l'arte con la storia di Cupido, l'inglese e il francese parlando di "I'am Archer" e di "sport olympique", ma anche scienze e, attraverso l'argomento di leve e dinamica, si entra nel dettaglio con l'esecuzione tecnica, la sequenza di movimenti coordinati, equilibrio e posizione. Si concentra sulla biomeccanica, la scienza che "studia il rapporto tra le leve del nostro corpo, la muscolatura e la prestazione fisica". Per la tecnologia la tesina di Emilce si sposta sull'arco compound e il suo sistema di carrucole eccentriche. Nell'argomento di storia viene discusso il fascismo e lo sport di quell'epoca, quando il tiro con l'arco fu inserito tra le discipline che le donne potevano praticare. La pagina di religione è invece dedicata a San Sebastiano, patrono degli arcieri.
I diversi tipi di gara sono l'argomento curato per la materia di educazione fisica, mentre per la musica si parla di arco come strumento musicale: l'arco o archetto è un'asticciola di legno che tiene in tensione un fascio di crini che sfregando le corde degli strumenti ad arco (violino, viola, e contrabbasso) le mette in vibrazione producendo il suono. Affascinante l'argomento di geografia e del Giappone dove si spiega l'arte del kyudo ("kiu" arco e "do" via), la via dell'arco. La totale integrazione che permette questo sport è affrontata per l'educazione civica.
A tal proposito, la tesina si chiude con l'intervista alla campionessa paralimpica Elisabetta Mijno che racconta la sua esperienza di atleta e di sportiva, parlando di passione e obiettivi. L'obiettivo di tirare bene come l'obiettivo di lavorare bene. Tra le tante domande che Emilce pone ad Elisabetta c'è quella sulla sua vita da medico che incontra lo sport: la risposta è quella di una grande atleta che ha davanti a sé una giovane studentessa alla ricerca di risposte: "Tiro con l'arco e medicina per me sono due grandi passioni, sicuramente richiedono entrambe grande concentrazione e saper gestire i momenti di difficoltà. Il tiro con l'arco mi ha sicuramente permesso di sviluppare alcune qualità che sono state utili sia nel mio percorso scolastico, sia in quello lavorativo". Un insegnamento che sarà utile ad Emilce nella sua vita di sportiva e di donna, nel suo prossimo futuro.

in ricordo di

Grave lutto per il tiro con l'arco: è venuto a mancare Nino Oddo, padre storico della FITARCO

Il Presidente Scarzella premia Nino Oddo alla festa dei 60 anni FITARCO

Il tiro con l'arco italiano e internazionale piangono la scomparsa di una figura storica dell'arcieria: è venuto a mancare lo scorso 16 agosto, a 81 anni, un padre storico della FITARCO, Nino Oddo, che nella sua lunga carriera ha ricoperto il ruolo di atleta, tecnico, consigliere federale, nonché dirigente internazionale, essendo stato anche Segretario Generale World Archery. Il Presidente Mario Scarzella, il Segretario Generale Ivan Braido, il Consiglio Federale e tutto il mondo dell'arcieria esprimono le più sentite condoglianze alla famiglia.
Vogliamo ricordare Nino Oddo con le parole di presentazione pubblicate nel lungo racconto intitolato "Io c'ero – 60 anni della Fitarco", che lui stesso ha scritto per la Federazione in occasione della celebrazione del sessantenario della FITARCO:
Comincia la sua attività arcieristica nel Marzo 1961, trascinato dal fratello. Debutta in una gara ufficiale al Torneo Ambrosiano nell'ottobre dello stesso anno con un risultato sufficientemente onorevole, visto il livello assolutamente pioneristico del gruppo di italiani. Assiste alla fondazione della FITARCO, anche se non è tra i firmatari del documento in quanto "matricola" del Gruppo, ma subito dopo viene chiamato dal Presidente Malacrida per abbozzare il primo embrione di gestione tecnica dei tiratori in attività.
Continua nell'attività agonistica tra alti (pochi) e bassi (molti) fino al 1970, quando gli viene affidato, dall'allora Commissario Tecnico Renato Doni, il coordinamento dei primi corsi istruttori tenuti dall'allenatore svedese K.B Johnson. Al termine della prima fase, redige con Marco Ponti il primo piccolo manuale sull'insegnamento della tecnica di Tiro (Guida all'insegnamento del Tiro con l'Arco) pubblicato dalla FITARCO. Con la seconda fase del programma di istruzione di K.B. Johnson, nella primavera del 1971, riesce a capire finalmente cosa voglia dire tirare con l'arco e comincia un'interessante progressione tecnica che lo porta a debuttare in nazionale nella primavera del 1972 in occasione del Torneo preolimpico di Monaco.
In nazionale rimane fino al 1978, con qualche decina di presenze in maglia azzurra, incluse un paio di partecipazioni ai campionati Mondiali ed Europei di Tiro di Campagna, e conquistando alcuni titoli italiani a Squadre (FITA e Indoor). Nel corso del 1978 decide di dedicarsi più seriamente alla sua attività professionale e di concentrarsi, riguardo al Tiro con l'Arco, all'insegnamento ed al "coaching".
Ciò non gli impedisce di rispondere alla chiamata del Presidente della FITA Francesco Gnecchi Ruscone e di ricoprire la carica di Segretario Generale della Federazione Internazionale dal 1979 al 1981. In seguito è eletto più volte nel Comitato Internazionale per il tiro di campagna e per il tiro FITA.
Nel 2000 è nominato nella Commissione Formazione della FITARCO, carica che ricopre, con fasi alterne, fino al 2019. Intanto dal 2004 al 2008 è anche eletto nel Consiglio Nazionale della FITARCO come rappresentante dei Tecnici.
Dal 2007 al 2011 viene eletto dal Congresso Internazionale nella Commissione Allenatori della FITA ed in questa posizione collabora alla stesura ed alla revisione dei due manuali per Istruttori editi dalla Federazione Internazionale. Medaglia di Bronzo al valore Atletico del CONI e stella di Bronzo al valore Sportivo del CONI, ha avuto l'incarico di presentare la celebrazione del Quarantennale della FITARCO nel 2001 e, successivamente, ha presentato la commemorazione del Cinquantenario alla serata di gala FITARCO a Roma.
Ha voluto dedicare questo racconto, ai colleghi ed amici Tecnici ed ha voluto "benevolmente" loro raccomandare: **"...che lo scrivere ed operare in fatto di tiro, cura e gestione dei tiratori voglia dire, soprattutto, essere sempre pronti a continuare a leggere, studiare e coltivare le proprie conoscenze tecniche; il tutto con la massima umiltà e disponibilità verso chi si affida a noi..."**.

Il cordoglio della Fitarco per la prematura scomparsa di Maria Maddalena Giuri

Maria Maddalena Giuri con il Presidente Scarzella alla cerimonia di apertura dei Campionati Italiani 3D del 2018

Il Presidente Mario Scarzella, il Segretario Generale Ivan Braido, il Consiglio Federale FITARCO, il Comitato Regionale FITARCO Campania e tutto il mondo dell'arcieria esprimono le più sentite condoglianze alla famiglia De Lucia, stringendo in un abbraccio il marito Fiore De Lucia, il figlio Antonio e tutti i famigliari, per l'improvvisa e prematura scomparsa di Maria Maddalena Giuri, avvenuta lunedì 31 luglio.
Presidente della società Arcieri della Stella e Vicepresidente del Comitato Regionale FITARCO Campania, nata a Paolisi (Bn) il 18 gennaio 1970, tesserata dal 2006, Maria Maddalena Giuri, per tutti Marilena, ha dato un grande contributo allo sviluppo del tiro con l'arco italiano, in special modo al movimento campano. Grazie alla sua passione gli Arcieri della Stella hanno infatti organizzato tre edizioni dei Campionati Italiani 3D nella splendida cornice del Lago Laceno (Av): il primo nel 2016 e poi nel 2018 e nel 2021.

TORNA ALL'INDICE

COME SI DIVENTA **GIUDICE DI GARA**

di **Manuela Cascio**

Quella del Giudice di Gara è una delle figure essenziali allo svolgimento delle competizioni arcieristiche. Tra i suoi compiti c'è quello di garantire il rispetto del regolamento e delle decisioni e direttive impartite dalla Federazione. La Fitarco riconosce come Ufficiali di Gara le seguenti qualifiche:

- Direttore dei tiri
- Giudice di gara interregionale o di 1°livello
- Giudice di gara nazionale
- Giudice di gara continentale
- Giudice di gara internazionale giovane
- Giudice di gara internazionale
- Giudice di Gara emerito

Qui sotto, la sepoltura; a sinistra, sopra, il compagno dell'arciere; sotto, i vasi campaniformi rinvenuti nella sepoltura

Qual è il percorso da affrontare se si vuole diventare Giudici di Gara, o meglio se si vuole passare dalla qualifica di Giudice di Gara di primo livello a quella di Giudice di Gara Internazionale?

La carriera del Giudice di Gara inizia dal corso per arbitri di primo livello. I requisiti per l'accesso al corso sono: aver compiuto diciotto anni, essere tesserati Fitarco da almeno due anni consecutivi ed essere in possesso di un diploma di scuola media superiore.
Il corso per Giudici di Gara si compone di una parte teorica e una di pratica sul campo si conclude con un test scritto seguito da colloquio orale con la commissione esaminatrice. Durante il corso vengono approfonditi i regolamenti, le varie specialità, le procedure di gara, il materiale.
Superato il test, i neo giudici di gara prima di essere operativi sui campi, dovranno effettuare un tirocinio con un arbitro esperto. Il giudice di gara interregionale, dopo due anni dall'inizio attività, potrà fare richiesta di effettuare il test per la valutazione di progressione.
La valutazione di permanenza e progressione è effettuata in corrispondenza con il Seminario Giudici di Gara e si compone di un test scritto, del-

TORNA ALL'INDICE

le risposte fornite ai casi studio e da eventuali richiami o provvedimenti disciplinari che il giudice di gara ha ricevuto, se la valutazione sarà positiva, il candidato acquisirà la qualifica di Giudice di Gara Nazionale.
Se il Giudice di Gara ha le caratteristiche giuste, può essere candidato a partecipare ai corsi per Giudice di Gara Continentale (Continental Judge CJ) e Giudice di Gara internazionale giovane (Youth Judge YJ): per il passaggio a CJ, il Giudice di gara dovrà essere in possesso della qualifica di Giudice di Gara Nazionale da almeno due anni e ovviamente avere una adeguata conoscenza della lingua inglese, per il passaggio a Youth Judge dovrà avere un'età superiore a 18 anni e la conoscenza dell'inglese; lo status di YJ sarà attivo fino al compimento del trentesimo anno e conferirà anche lo status di Continental Judge che non "scadrà" con il trentesimo anno di età. Entrambi gli step si svolgono durante dei seminari specifici che prevedono una parte di formazione e un test finale. Trascorsi due anni da CJ, il Giudice di Gara potrà essere candidato a diventare International Judge e finalmente avere la possibilità di vedere da vicinissimo i cinque cerchi olimpici. Quali sono le differenze tra i vari status? I Continental Judges potranno prestare servizio in tutti gli eventi che si svolgono sotto l'egida World Archery esclusi i Campionati del Mondo e i Giochi Olimpici; I Youth Judges, invece, potranno arbitrare ai Campionati Giovanili, ai Giochi Olimpici Giovanili e ad altri eventi internazionali giovanili riconosciuti da World Archery. La commissione arbitrale World Archery, "Judges Committee", può nominarli per officiare altri importanti eventi mondiali di tiro con l'arco sotto la supervisione di un giudice internazionale. Gli International Judges potranno essere designati alle competizioni che si svolgono sotto l'egida World Archery e ai Giochi Olimpici.
Questo lungo viaggio, fatto di piccoli avanzamenti, ha un *fil rouge* che parte dall'iscrizione al corso di primo livello e arriva alla cerimonia di chiusura dei Giochi Olimpici: la formazione permanente. Un giudice di gara, qualunque sia il suo status, deve essere sempre informato sulle novità regolamentari ed avere ben presenti le procedure da applicare nelle varie fasi della competizione.
Speriamo di aver suscitato un po' di curiosità e tentato qualche appassionato arciere a passare dall'altra parte della lente. Al momento l'Italia ha tre Continental Judges (Luca Stucchi, Presidente della Judges Commitee WAE, Manuela Cascio e Mariagrazia Pinna) e un International Judge (Martino Miani). ●

Martino Miani nella commissione World Archery

Durante il 55° Congresso World Archery che si è svolto il 27 e 28 luglio 2023 a Berlino, il giudice di gara italiano, **Martino Miani**, è stato eletto nella commissione permanente dei Giudici di Gara World Archery.
Martino inizia la carriera da Giudice di Gara con il suo primo indoor nell'ottobre 2003, nel 2005 partecipa al suo primo evento internazionale come local alla Junior Cup di Cles; nel 2009 diventa Youth Judge e Continental Judge; nell'arco della sua carriera è presente a molti eventi nazionali ed internazionali sul territorio Italiano per poi iniziare il suo percorso internazionale con le Olimpiadi Giovanili di Singapore 2010 e proseguire con molti eventi continentali e internazionali tra cui le Olimpiadi Giovanili di Nanchino nel 2014 precedute nel 2012 da un avanzamento di status a International Candidate Judge. Nel 2015 il suo status avanza ulteriormente a International Judge e, nel 2021, è Giudice di Gara ai Giochi Paralimpici di Tokyo. Congratulazioni!

Il giudice di gara internazionale Martino Miani eletto nella commissione arbitri di World Archery

errea

errea.com

COME OUT AND PLAY

FEDERAZIONE ITALIANA TIRO CON L'ARCO
FITARCO

OFFICIAL PARTNER

ITALIA

OFFICIAL PARTNER

world archery · FFTA · ARCHERY AUSTRALIA · archery GB · Handboogsport Nederland

SCANSIONA IL QR CODE
E SCARICA IL CATALOGO